

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2007**

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Con 21 Consiglieri comunali abbiamo il numero legale.

Approviamo i verbali del 24 aprile e del 2 di maggio scorsi.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta chiedo al Consigliere Finotti se è pronto. No.

Il Consigliere Facci non c'è, il Consigliere Leporati è pronto sul Maggio Fiorentino? No, resta lì.

Sempre il Consigliere Leporati sul telelavoro, sempre lì.

Chiedo ai Consiglieri un po' di ordine in aula.

Dichiarazione di apertura del Consigliere Leporati sulla manifestazione della Coldiretti.

Ha la parola il Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, ho letto l'intervista al Ministro De Castro che ha presenziato anche a questo Consiglio Provinciale e ha tenuto un suo intervento e ha stroncato la manifestazione dell'11 luglio con questa dichiarazione che non ammette mediazioni o divagazioni di sorta: "non accetto imposizioni si va avanti così".

Innanzitutto la manifestazione dell'11, indetta della Coldiretti è stata una manifestazione non contro il

BOZZA NON CORRETTA

Governo, ma per mettere al centro delle problematiche che insistono al riguardo della politica che dovrebbe sostenere i prodotti made in Italy e se vi sono delle problematiche, queste problematiche sono state proiettate in quella sede, cioè nella sede della piazza nella quale si è tenuta la manifestazione con delle motivazioni molto forti, e lo faccio perché questa dichiarazione vuole anche sensibilizzare le affinità politiche che venivano da questa Giunta con il Ministro De Castro e anche perché la realtà agroalimentare della Provincia di Bologna non è estranea ai problemi che sono stati proposti e avanzati nella sede della manifestazione.

Il primo problema è quello del vino invecchiato.

Voi sapete che l'invecchiamento del vino del 2007 è stato deliberato che può avvenire con la segatura di legno, i cosiddetti trucioli al posto delle tradizionali botti. Per il 70% della produzione nazionale senza una indicazione chiara in etichetta.

Nel 2007 sono aumentate del 10,4% le importazioni di frutta estera, che una volta giunti in Italia viene spacciata come made in Italy, per la mancanza di controlli previsti dalla legge che obbliga ad indicare, oltre al prezzo, la provenienza, la varietà e la qualità della frutta in vendita. Manca anche l'etichettatura di origine, a causa della mancata applicazione dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli alimenti, in Italia due prosciutti su tre venduti provengono da maiali stranieri, senza nessuna informazione per i consumatori. Il Ministero delle Politiche Agricole non è riuscito a contrastare a Bruxelles il regolamento che consente la contaminazione dello 0,9% nei prodotti biologici, sta sostenendo il disegno di ottenere vite, pomodori, melanzane, fragole e ciliegie, agrumi e kiwi geneticamente modificati e, ripeto, questo Governo sta sostenendo il disegno di ottenere vite, pomodoro, melanzane, fragole, ciliegie, agrumi e kiwi geneticamente modificati, OGM, con dei rischi per la

BOZZA NON CORRETTA

contaminazione e per il futuro dei prodotti simbolo del made in Italy alimentare. Io credo che ci sia già molto all'ordine del giorno.

Volevo anche significare, quello che significa l'agroalimentare per la Provincia di Bologna e per il sistema Italia. Noi abbiamo 159 prodotti tipici, abbiamo 484 tra vini di OCG, DOC e IGT, abbiamo 4.372 prodotti agroalimentari tradizionali, abbiamo, Paese unico al mondo, 772 parchi e aree protette. Quindi abbiamo una grande credibilità nei confronti dei consumatori.

Per questo motivo io creo che bisognerà quanto prima approcciare e sensibilizzare il Ministro De Castro, affinché non ritenga quella manifestazione come avviso di chiamata per il Governo, ma che ritenga quella manifestazione una manifestazione propedeutica per irrobustire, innervare e concretare il sistema Italia e quindi rafforzare il Made in Italy.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Nomino scrutatori i Consiglieri Leporati, Vigarani e Pariani. Passiamo alle interrogazioni a risposta immediate che sono inevase.

La prima è del Consigliere Giovanni Venturi, Località Brusco di Casola, Comune di Castel di Casio.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI.

Grazie Presidente.

In località Brusco di Casola, nel Comune di Castel di Casio, per più di due mesi è stata denunciata una importante perdita nella condotta della linea Caselolli, che ha determinato una enorme dispersione di acqua potabile nel terreno in superficie.

Il problema è stato immediatamente comunicato a Hera e alla Amministrazione comunale e ciononostante, per più di

BOZZA NON CORRETTA

due mesi l'acqua ha continuato a sgorgare dal terreno ininterrottamente, formando una zona acquitrinosa in barba ai numerosi appelli al risparmio idrico lanciati dalla Regione, dalla Provincia e dalla stessa Hera.

In data 10 luglio una squadra di Hera ha svolto un intervento provvisorio, atto a ridurre la dispersione dell'acqua e quindi i cittadini hanno affermato che è meglio tardi che mai.

Chiedo quindi all'Assessore Burgin quali sono gli intendimenti di Hera, atti a risolvere il grave problema delle perdite di acqua potabile dalle condotte vecchie e danneggiate e le motivazioni della mancata tempestività di fronte alle richieste interventi urgenti, come quella, per esempio, di località Brusco di Casola. Chiedo inoltre, se le risulta, che nel territorio dell'Alta e Media Valle del Reno si sia ridotto il presidio di Hera e se, in caso affermativo, possa essere questa la causa principale del ritardo dell'intervento richiesto dagli utenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Interrogazione del Consigliere Guidotti: "Notizie di stampa circa la mancata attivazione dell'agenzia metropolitana per l'affitto".

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il 21 ottobre 2006 il Consiglio Provinciale ha votato ed approvato l'Agenzia Metropolitana per l'affitto. Il 22 gennaio, ho un comunicato stampa dell'Assessore Venturi in cui si dice: "per incentivare il mercato delle locazioni è stato ufficialmente costituita questa mattina al palazzo Malvezzi l'agenzia metropolitana per l'affitto.

Recentemente, in data 12 luglio, 7 mesi dopo il comunicato stampa e quasi un anno dopo il voto del

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio Provinciale, l'Assessore Merola in Consiglio Comunale, rispondendo a un question time ha detto, parlando della agenzia metropolitana, che non siamo ancora nella fase operativa per poter aprire agenzia, se non alla fine del mese di settembre, cioè rimandiamo ancora al mese di settembre. Oltretutto dicendo di pensare di riuscire a partire, almeno come Comune di Bologna, alla fine del mese di settembre.

Cioè pare che i Comuni della Provincia non riescano a mettersi in rete con Comune di Bologna neanche un anno dopo l'approvazione e il lancio di quella che doveva essere la panacea per la soluzione di ogni problema dell'affitto del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna.

La domanda che io volevo fare è questa: quando la Provincia, che è Ente coordinatore dei vari Comuni del suo territorio, pensa di riuscire a fare partire l'agenzia metropolitana dell'affitto, stante che, a meno che non sia sbagliato l'Assessore Merola, fino ad ora non è successo niente e che forse per il solo Comune di Bologna riuscirà a partire in settembre di quest'anno?

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La risposta la prossima volta.

Il Consigliere Leporati ha due domande su due crisi aziendali, il Pastificio Corticella e OSB di Castenaso.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Purtroppo siamo attanagliati da crisi nel territorio della nostra Provincia, la prima che segnalavo e chiedevo quali iniziative intende assumere l'Ente riguardo al Pastificio Corticella.

Sono state inviate 87 lettere di licenziamento ai dipendenti e intendevo anche reiterare all'Ente, una

BOZZA NON CORRETTA

opportunità che è ascritta al fatto che la cooperazione ha il 30% di azionariato quell'azienda. Allora più che riporre speranza su un imprenditore privato, in questo caso che è venuto meno agli impegni che aveva assunto, mi parrebbe giusto anche chiamare a una doverosa responsabilità gli attori di natura cooperativistica, perché qui a Bologna sappiamo che cosa significa, quando si parla di cooperazione, che importanza ha la cooperazione, che opportunità anche finanziaria ha la cooperazione.

Chiedo all'Assessore Rebaudengo se in tal senso intendesse attivare gli opportuni canali di collegamento e operare anche un accordo, se è possibile, di responsabilità per cui non vengono messi a casa gli 87 dipendenti e ci sia da parte di coloro che detengono quote azionarie di quella azienda, e segnatamente le cooperative, una maggiore attenzione ed un segnale di responsabilità.

La seconda segnalazione è volta alla chiusura dell'azienda OSB di Castenaso. Abbiamo saputo che l'azienda di OSB di Castenaso aveva in essere rapporti di contratto con le Poste Italiane.

Per problemi che sono emersi, l'azienda si ritrova senza commessa da parte di Poste Italiane e, quindi, pare essere necessitata a liquidare i cento dipendenti alla chiusura dell'azienda. Anche questo mi sembra un segnale negativo, però che è molto particolare perché un po' per quello che ci ha avanzato l'Assessore Rebaudengo quando ha illustrato i dati economici della Provincia, ma anche gli stessi report che vengono illustrati e amplificati dalla Camera di Commercio, ci dicono che il settore manifatturiero ha avuto nel 2006 un export del più 8%.

C'è una contraddizione in termini, da una parte abbiamo settori storici in ambito bolognese che sono segnatamente i tecnici e la meccanica che tirano, tirano così forte che abbiamo grandi possibilità di esportazione e aumentiamo fatturato, volumi e quindi le aziende che crescono, dall'altra parte abbiamo delle isole che ogni tanto

BOZZA NON CORRETTA

flettono perché non riescono, per polemiche che possono succedere quando si amministrano le aziende, e allora dicevo che in una area economica, dove l'indice non è debole ma è positivo, per un serie di fattori, io credo che sia opportuno che da parte industriale, da parte degli imprenditori, ma questo insieme anche agli enti che governano il territorio e gli enti locali, vi sia una assunzione di responsabilità, perché sarebbe ingiustificabile che, faccio l'esempio sia della Corticella che della OSB, ci fossero l'una come azienda storica, l'altra come azienda che si è sempre segnalata per questi contratti che ha avuto Poste Italiane, dovessero marcare visita, chiudere e mettere sul lastrico, non solo i dipendenti perché quando ci sono i dipendenti ci sono anche delle famiglie e quando ci sono le famiglie ci sono altre situazioni, perché ci sono figli, e quindi è un segnale che non è assolutamente positivo e credo che ci possono essere potenzialmente le opportunità per fare rientrare queste situazioni negative.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Leporati per aver sollevato due questioni entrambe di rilievo per l'economia del nostro territorio e per tanti lavoratori e famiglie di lavoratori.

Per quanto riguarda il Pastificio Corticella, dovrò essere estremamente sintetico come lei sa, alle 17:30 insieme all'Assessore alle Attività Produttive Pamela Meier incontreremo le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti della Amministrazione comunale di Bologna, per esaminare la situazione che è in essere che, per fortuna non si è già concretizzata come forse lei è stato

BOZZA NON CORRETTA

indotto a credere, in lettere di licenziamenti, bensì in una procedura di mobilità che comunque significa un intendimento dichiarato dell'azienda, di licenziare i dipendenti, per la verità tutti i dipendenti dell'azienda.

La situazione, come è noto, è una situazione che non nasce oggi, e deriva da una difficoltà, da una crisi che sta andando avanti da diversi mesi, avevamo già avuto una procedura di mobilità per una parte di questi lavoratori, che poi, grazie ad un accordo intervenuto in sede dell'Assessorato al Lavoro della Provincia è stato convertito in una cassa integrazione straordinaria per crisi.

Recentemente, a causa di ulteriori difficoltà da un lato, sia di carattere economico come sapete, come hanno riportato i giornali, i costi della materia prima, nel campo dei cereali è andato alle stelle, contemporaneamente la gestione della ristrutturazione ha subito una certa empassa e a seguito anche di tensioni nei rapporti industriali, l'azienda ha proceduto come, appunto, dicevo.

Ci sono in corso, come è obbligatorio per norma nei primi 30 giorni, incontri tra azienda e sindacati, ce n'è stato uno ieri in sede di una industria, ce ne sarà un altro lunedì prossimo, del resto, come lei ha sollevato, c'è un ruolo anche di soci di minoranza, e abbiamo in corso rapporti con il Presidente di Coop Adriatica che ha dato la piena disponibilità ad un incontro che verrà la settimana prossima, e pertanto ci auguriamo di riuscire a individuare, naturalmente ove ci sia la volontà delle parti, a individuare una strada che da un lato comporti per questa storica azienda la permanenza nel nostro territorio e dall'altra di evitare il più possibile ogni trauma sul piano sociale e personale.

Per quanto attiene al secondo tema, alla OSB di cui vedo che oggi i giornali titolano che cento persone sono in mobilità, per la verità al momento neanche una, per lo meno dal punto di vista formale, cioè non sono partite lettere,

BOZZA NON CORRETTA

ma non è neanche partita alcuna procedura, del resto si tratta di un'azienda di servizi che lavora prevalentemente per le Poste. Le Poste hanno sospeso questo appalto per una situazione finanziaria e debitoria della azienda, anche verso il committente e, a seguito di contatti intercorsi anche con il supporto dell'Amministrazione Comunale di Castenaso, le Poste hanno prorogato, non di molto, perché la proroga arriva fino alla fine del mese, ma ci auguriamo che dato anche la volontà espressa dall'azienda di coprire questi debiti, ci auguriamo che entro la fine del mese e quindi in vigenza di questa proroga si possa risolvere il problema. Temo di non aver il tempo di affrontare invece le considerazioni più generali che lei faceva, relativamente al quadro economico del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Siamo a due interrogazioni sulla Fiera, una del Consigliere Finotti, una del Consigliere Guidotti sullo stesso tema. Quindi la parola prima al Consigliere Finotti e poi Guidotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

L'interrogazione che ho presentato insieme al Consigliere Guidotti per quello che riguarda la Fiera di Bologna fa seguito all'incontro che è stato fatto ieri con l'amministratore delegato, il dottor Porcelli, al quale ci sono state diverse situazioni che riguardano la Fiera di Bologna.

A molte domande che sono state fatte dai Consiglieri non c'è stata risposta precisa, perché era una Commissione che riguardava il bilancio e non le strategie dell'ente fieristico fine a se stesse, però credo che sia importante sapere e conoscere quella che realmente è la posizione che

BOZZA NON CORRETTA

la Provincia ha in funzione di quelle che sono le strategie della Fiera, non solamente riferite al bilancio ma anche le strategie economiche, le strategie future, le strategie di difesa da ingerenze di altre fiere e di maggiore competitività della fiera di Bologna sul mercato.

Poiché ieri a una domanda fatta, la Presidente ha risposto, non so se con una battuta o in maniera seria al momento nel quale si era chiesto che cosa avrebbe fatto la Provincia di diverso se ci fosse una Maggioranza diversa all'interno dell'Ente Fiera, la Presidente ha detto tutto, vorrei conoscere quella che sarebbe la posizione della Provincia nella eventualità avesse un peso specifico diverso, comunque quella che è la posizione che la Provincia con il peso specifico odierno intende portare avanti proprio in quelle che sono le politiche sia economiche, sia dello sviluppo della Fiera di Bologna.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

La question time che insieme al collega Finotti abbiamo annunciato ieri durante la Commissione consiliare che si svolgeva in prima e seconda, l'udienza conoscitiva con l'amministratore delegato della Fiera SpA era stata enunciata e derivava da una battuta che il collega Finotti ha ricordato della Presidente Draghetti in ordine alla domanda: "che cosa farebbe la Provincia se avesse la maggioranza assoluta delle quote della Fiera Spa.

Ora, io sono assolutamente convinto che non sia opportuno crocifiggere la Presidente per una battuta che è una battuta e come tale ha i suoi limiti, anche se oggettivamente le battute alle volte nascondono un qualche cosa di verità.

BOZZA NON CORRETTA

La domanda che le ho rivolto ieri e che le rivolgerò oggi è questa: questo tutto, che può essere anche qualche cosa, si incentra in una strategia all'interno delle partecipate e, nella fattispecie, della Fiera. Recentemente la Regione ha modificato il suo pensiero in ordine alle strategie complessive di quell'Ente che per decenni è andata avanti sottolineando l'importanza di un'evidenziazione policentrica dei rapporti tra le città dell'Emilia Romagna, recentemente il Presidente Errani ha riconosciuto a Bologna il ruolo di capitale. Ora uno dei temi che affligge le fiere di Bologna e l'aeroporto di Bologna e tante partecipate della provincia è stato proprio questo da parte degli enti pubblici che ci sia stata una dispersione sul territorio regionale di una serie infinita di iniziative sconsimili. Tra le tante cose che la Presidente vorrebbe modificare se avesse la possibilità di incidere significativamente in questa società per azioni come intravede questa variazione di rotta che il Presidente Errani ha voluto dare alle politiche regionali, cioè di trasformare il policentrismo regionale in Bologna capitale? Oltre a questo, quali altre iniziative l'amministrazione intenderebbe o vorrebbe fare o auspicherebbe venisse fatto per dare maggiore sviluppo all'aeroporto di Bologna? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Dato che io ero presente ieri e quindi sono consapevole del contesto da cui nasce questa interpellanza, questa question time peraltro preannunciata, intanto dico che se ricordo bene, perché così poi coerentemente si giustifica la risposta, nel genere letterario della battuta la domanda

BOZZA NON CORRETTA

è stata "cosa cambierebbe se se la provincia avesse..." e non "che cosa farebbe, che cosa cambierebbe". Consapevole dell'ambito e dell'area in cui è nata questa interpellanza di oggi, mi sento davvero di perseguire la connotazione letteraria nella risposta che darò adesso.

La prima cosa, mi sembra di potere rilevare che la domanda fatta ha un profilo che ondeggia tra la retorica e la tautologia perché è evidente che, se al posto del 14,92 di percentuale che ha attualmente la provincia, si avesse il cento per cento delle azioni evidentemente la situazione sarebbe assolutamente tutt'altra ma mi sembra che questo abbia una connotazione tautologica e retorica. La seconda cosa, che cosa cambierebbe se la provincia avesse il cento per cento dell'azionariato, mi sembra che appartenga al profilo di un periodo ipotetico del terzo tipo cioè della irrealtà. Un amministratore ha a che fare, si occupa di questioni di tipo concreto, di fatti di situazioni reali, allora mi sembra una domanda improbabile a cui è difficile pensare di dare risposte probabili.

La seconda cosa che vorrei sottolineare è che la provincia, con i suoi nominati, ha pienamente, consapevolmente, partecipato al percorso di questa società, come delle altre, e negli atti di approvazione di bilanci e di strategie ha perfettamente condiviso quello che la società sta realizzando. Come ho già detto l'altra volta in una risposta analoga su una società, ho detto che nessuna delle scelte fondamentali o delle prospettive fondamentali per le strategie della società viene sottratta al Consiglio, così è stato per il passato e così è per il futuro. Questo è quanto mi sento di rispondere.

PRESIDENTE:

Grazie.

Le ultime due: Consigliere Sabbioni, la prima sul CAAB.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Restiamo sulle società.

La provincia non ha una partecipazione estremamente consistente però è nel piano di vendita da parte della provincia. Si doveva il CAAB nel 2006, poi non ci sono stati acquirenti, si disse allora che la partecipazione non era strategica. Io, per la verità, non ho mai capito perché la partecipazione della provincia all'interno del CAAB non sia considerata strategica e nei giorni scorsi, fra l'altro, è stata data notizia che il CAAB è in buona salute e c'è stata anche una visita notturna, quasi una festa notturna, una specie di festa verde la possiamo chiamare, alla quale ha partecipato anche l'Assessore Montera, la nostra assessora all'agricoltura, e se la nostra presenza all'interno del CAAB è considerata non strategica, non capisco perché con una certa enfasi si sia voluto partecipare a questa manifestazione. Allora io mi chiedo: non è che la provincia possa ripensare a questa alienazione e mantenere la sua presenza all'interno del CAAB? Che, secondo me, ha un rilievo anche per la provincia e non soltanto per il Comune di Bologna che la fa da patrone, nel senso che ha una quota altissima. Io l'auspicherei questo ripensamento, anche perché doveva servire per certe operazioni societarie verso l'aeroporto, la vendita non è stata fatta ma al momento, dal punto di vista del bilancio, questo non ha provocato particolari problemi.

La domanda è chiara, vedo che non c'è né l'Assessore Benuzzi né l'Assessore Montera, ma c'è la Presidente che può rispondere.

PRESIDENTE:

Prego, risponda.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Rispondo dicendo che la provincia non pensa di

BOZZA NON CORRETTA

ripensare alla revisione della scelta di alienare le sue quote in CAAB. Peraltro, finché la provincia è parte, sia pure con una quota minimale, della società, credo che sia una buona cosa partecipare alle iniziative, a tutte le attività della società medesima in quanto soci.

PRESIDENTE:

Grazie. L'ultima: "produttori montani di patate e l'emergenza idrica".

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Anche le patate hanno bisogno di acqua però in questa domanda a risposta immediata il problema riguarda gli istrici. Già negli anni scorsi c'era stato un aumento di presenza degli istrici. Questi istrici, essendo un specie protetta, sono aumentati di numero nel senso che si sono ulteriormente riprodotti e stanno creando notevoli problemi soprattutto alle culture delle patate in montagna, quindi a Castel D'Aiano, Gaggio Montano e dintorni, tenuto anche conto del fatto che quelle sono patate pregiate, hanno un prezzo ovviamente più alto rispetto alle patate di pianura, costituiscono una fonte di reddito per i coltivatori di quella zona e sono un certo numero i coltivatori di patate in montagna e c'è anche un tradizione. Tutti voi saprete che le famose patate di Tolè andavano a ruba.

La domanda che rivolgo all'Assessore Strada è relativa a quello che può fare la provincia di fronte a questa emergenza, tenendo conto che gli istrici è una specie protetta e che comunque i coltivatori lamentano anche il fatto che i risarcimenti non sono sufficienti, ovviamente, a ripagare il danno che viene provocato dalla distruzione di queste culture pregiate. Tutto qua.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Strada.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE STRADA:**

Rispondo immediatamente a questa question time dicendo due cose a integrazione di ciò che è stato detto dal vice Presidente che risponde al vero cioè che l'istrice è una specie non cacciabile e quindi porta in sé tutte le difficoltà di specie che sono presenti nel nostro territorio ma che non possono essere in qualche modo prelevate attraverso la caccia.

Che l'istrice è un animale particolarmente protetto, perché la sua presenza nell'ambito delle nazioni della comunità europea fanno riferimento all'Italia, alla Francia (inc.), quindi è un animale che è scarsamente presente sul territorio europeo e che per questa sua natura ha un livello di protezione molto elevato.

Che sia presente nel nostro territorio, in riferimento in quelle zone montane dove importante è la presenza di produttori di patate da semi, sono 40 in quell'area e che rappresentano da un punto di vista economico qualcosa di importante almeno per quella zona.

Proprio per queste ragioni, e anche dal fatto che effettivamente negli ultimi anni la presenza degli istrici è aumentata, il tema ce lo siamo posto in maniera non dico preventiva ma sicuramente con grande attenzione, tanto è vero che all'interno del nuovo piano faunistico venatorio vi sarà un capitolo apposta e che affronterà il tema dell'istrice. Proprio Partendo dal fatto che l'istrice non è un animale cacciabile, noi prevediamo una serie di azioni e sono azioni che abbiamo convenuto e concordato con l'istituto nazionale della fauna selvatica, che ho incontrato la settimana scorsa proprio per affrontare questa questione. Si è deciso sostanzialmente questo: a) immediatamente attivare una mappa, una mappatura della presenza di questo animale rispetto alle aree interessate. Due, il censimento. Tre, reti di cattura: sono reti particolari che hanno situazioni particolari e che sono particolarmente efficaci. Laddove questo animale è presente

BOZZA NON CORRETTA

da tempo, penso in Toscana e in Umbria, interventi analoghi sono stati fatti e, una volta catturato, l'animale viene rilasciato a distanza di parecchi chilometri, dove non vi sono ovviamente situazioni che possono essere danneggiate. Questo permette, è già una situazione consolidata, un'esperienza consolidata, il ciclo, il termine del ciclo di produzione della patata prima che l'animale arrivi, perché un animale che si muove scarsamente e quindi fa pochissimi chilometri nell'arco dei mesi, quindi ci permette, ovviamente una volta spostato e liberato in altre zone, di garantire di portare al termine il ciclo produttivo delle patate.

PRESIDENTE:

Sulle interrogazioni prego la segreteria di prendere nota che l'oggetto 14 l'Assessore Prantoni ha già risposto, chiedo al Consigliere Finotti se lo lasciamo iscritto. Invece eliminiamo gli oggetti 7 e 8 per i quali l'Assessore Barigazzi ha dato risposta al Consigliere Sabbioni.

Facciamo l'oggetto 30, mi chiamate Barigazzi dentro un momento? Dovrebbe essere lì... non è lì.

Allora facciamo l'oggetto 47: la sicurezza. Consigliere Leporati le risponde l'Assessore Prantoni sulla manutenzione incrocio trasversale di pianura.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Effettivamente l'interrogazione del Consigliere poneva un problema che c'è, nel senso che abbiamo fatto immediatamente un sopralluogo, abbiamo fatto una modifica della segnaletica già realizzata, per cui oggi è in condizioni diverse rispetto al rilievo che faceva il Consigliere, abbiamo segnalato al comune la necessità di illuminare in maniera diversa quell'incrocio e quindi abbiamo dato l'indicazione di come fare e abbiamo chiesto anche al comune di cercare di mantenere un livello

BOZZA NON CORRETTA

manutentivo della propria strada comunale in sintonia con quella della provincia di Bologna. Quindi mi pare che sostanzialmente, per quello che ci competeva, dal 26 giugno a oggi abbiamo già realizzato tutto.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati:

CONSIGLIERE LEPORATI:

Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore Prantoni mi ritengo soddisfatto, anche per quello che riguarda l'ente provincia. In effetti l'incrocio è già illuminato e la cartellonistica è stata posizionata in modo corretto. Per quanto riguarda il comune di Bentivoglio siamo in attesa perché ci sono buche e uno stato manutentivo disastroso, soprattutto perché non solo lì l'incrocio è utilizzato dai veicoli ma anche da moltissimi motociclisti.

Quando arriva uno nei paraggi con la bici di corsa e si trova queste buche davanti è pericoloso e si può anche cadere. Quindi mi raccomando all'Assessore di tenere sotto tiro il comune di Bentivoglio, sotto tiro in modo metaforico, in modo elegante, in modo elegante ovviamente. Infatti io ieri ho visto il Sindaco, quasi quasi non mi salutava... Quindi speriamo che il comune di Bentivoglio faccia quello che deve fare.

PRESIDENTE:

Passo indietro, l'oggetto 30: per conoscere le funzioni del Tribunale del malato. Il Consigliere Sabbioni risponde l'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Molto sinteticamente, il Tribunale per i diritti del malato è un'iniziativa che è nata nel 1980 e serve concretamente... Niente, rifaccio un passo indietro. Dicevo

BOZZA NON CORRETTA

che il Tribunale per i diritti del malato è un'iniziativa che è nata nel 1980. L'attività è svolta unicamente da volontari che prestano un po' la loro opera in modo spontaneo e gratuito. La finalità è quella di tutelare concretamente i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali. Opera mediante quattrocentosettanta sezioni locali presenti in tutte le regioni italiane, sono trecento i centri per i diritti del malato situati all'interno delle strutture sanitarie, quindi è veramente imponente in tutta Italia, e ha una struttura centrale che coordina un po' l'attività della rete, ne promuove le iniziative nazionali e gestisce anche un servizio di informazione, di assistenza e d'intervento a tutela dei diritti dei cittadini. Fanno una relazione annuale in tutte le provincie di fatto ed è volta l'attività del Tribunale, concludo su questo, alla ricerca di soluzioni che possano rimuovere le situazioni di sofferenza inutile, di ingiustizia palese ma anche di semplificazione dei percorsi dei cittadini all'interno delle strutture sanitarie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Direi di essere soddisfatto della risposta poi probabilmente bisognerebbe verificare quanti casi sono stati risolti da questa organizzazione così capillare, sia pur formata da volontari, perché il problema è anche il risultato oltre che la buona volontà. Però la risposta, dal punto di vista di dati, è soddisfacente.

PRESIDENTE:

Sempre il Consigliere Sabbioni per Barigazzi, notizie e dati relativi alla rete ospedaliera provinciale. Prego Assessore Barigazzi.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BARIGAZZI:**

È un po' complessa questa per cui io gliela sintetizzo e poi le posso lasciare i dati che mi hanno inviato i tre direttori generali. Perché qua si dicevano 4 cose: l'eventuale carenza di organico del personale che, dalle rilevazioni che abbiamo fatto sia al Sant'Orsola che presso l'ASL e il presso il Rizzoli, sostanzialmente non c'è.

Anche perché stiamo assumendo molti nuovi infermieri soprattutto nella ASL. Vengono poi messi in evidenza quali sono le situazioni dei turni di notte che però sostanzialmente evidenziano, anche qua, una non carenza di organico nelle tre strutture sanitarie, intendendo Policlinico, Rizzoli e ASL, dove viene riportato anche il rapporto medio di presenza soprattutto nelle aree acute, quanti infermieri per quanti pazienti, diciamo così.

La nazionalità degli infermieri è in grandissima parte, dappertutto oltre il 95 per cento, italiana. C'è naturalmente una... per esempio all'U.S.L. il 97 per cento degli infermieri operanti è di nazionalità italiana. Al Sant'Orsola Malpighi sono, nella stragrandissima maggioranza, italiani e la stessa cosa succede ovviamente al 95 per cento al Rizzoli. Per dare un dato, rispetto ai parametri definitivi dalla legge, stiamo assumendo alla ASL ottantadue infermieri che quindi dovrebbero andare proprio a pareggiare una situazione che naturalmente prima era ovviamente sbilanciata. Per cui il numero degli infermieri porta gli organici di tale figura nel budget del 2007 a più quarantatre unità rispetto al passato.

Direi che siccome queste erano un po' le due questioni principali, la carenza di organico rispetto ai parametri ottimali e quindi sostanzialmente non c'è, però insomma poi il Consigliere può ritrovare una più puntuale esposizione dei dati nelle tre lettere che mi hanno inviato i tre direttori generali che determina una più chiara relazione all'interno dei singoli presidi ospedalieri.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

I dati forniti dall'Assessore Barigazzi sono confortanti. Io mi auguro che i anche i pazienti trovino conforto in questo dato, nel senso che ogni tanto si legge qualche lettera che in sostanza rileva qualche carenza. Se così è, come cantano i dati forniti dall'Assessore Barigazzi, la carenza non esiste e quindi in sostanza tutti i possono serenamente ammalarsi. Grazie.

PRESIDENTE:

Visto che è lì facciamo, sempre saltando da uno all'altro, il 48: mondiali antirazzisti 2007 comune di Casalecchio, sono terminati domenica. Prego Assessore.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Come tutti sapete sono già terminati e sono all'undicesima edizione. Si sono svolti per la prima volta nel territorio della nostra provincia con un notevole successo di pubblico e la manifestazione è promossa da (inc.), da Emilia Romagna, attraverso un progetto che si chiama " progetto ultrà" e dall'Istoreco che è l'Istituto per la storia della resistenza di Reggio Emilia e della storia contemporanea di Reggio Emilia.

A sostegno di una rete europea che si chiama Fare che tradotto è Football Against Racism in Europe, il football contro il razzismo in Europa, e dal patrocinio del Ministero dello sport, dalla Uefa, dalla Fifa e dalla regione Emilia Romagna. Sostanzialmente è una manifestazione ideata nel '97. L'idea di partenza, che si è rivelata poi molto efficace, è stata quella di organizzare un evento che vedesse il coinvolgimento diretto e la contaminazione fra realtà che sono considerate normalmente contrastanti e contraddittorie. Per esempio quello delle tifoserie

BOZZA NON CORRETTA

calcistiche e dei gruppi ultrà spesso etichettati come razzisti, e quello invece delle comunità di migranti che sono più presenti sul territorio.

È una iniziativa che promuove il valore aggregativo non competitivo, promuove anche il (inc.) nello sport, questi sono i valori che vengono dichiarati proprio da tutti coloro che vi partecipanti e naturalmente tende ad essere un'iniziava che vuole lottare contro le discriminazioni ed avviare e sperimentare forme di convivenze, di dialogo interculturale. Si è fatta molta strada nella prima edizione che nacque con otto squadre, una ottantina di partecipanti, nel 2006 si sono avute duecentoquattro squadre iscritte al torneo e più di sette mila partecipanti in cinque giorni. Tifoserie, sportivi, tifoserie e gruppi da tutta Europa, comunità di migranti residenti in Italia da tutta Italia ma anche da altre nazioni, centosessanta volontari impegnati nella organizzazione dei mondiali antirazzisti. Oltre al calcio sono stati praticati: il basket, la pallavolo e il cricket, tutti rigorosamente sempre all'insegna della non competitività, ma soprattutto intorno ai tornei e alle partite è fiorito poi un vasto work shop di iniziative che tendevano a dalle proiezioni video alle mostre fotografiche, ai dibattiti, erano un po' il nucleo culturale della festa e tendevano a mettere in evidenza la questione principale. E' un vero e proprio festival oramai che promuove la lotta al razzismo e a tutte le forme di discriminazione e, devo dire, insomma è riconosciuto e apprezzato ormai a livello internazionale. Noi vi abbiamo partecipato. Concludo dicendo che tra le attività previste abbiamo avuto appunto duecentoquattro squadre per un totale di seicento incontri; un torneo non competitivo di basket con trentadue squadre partecipanti; un torneo di pallavolo con sedici squadre; concerti musicali, cortei itineranti, attività culturali. Vi abbiamo partecipato con l'istituzione Minguzzi che ha istituito all'interno del campo un presidio psicosociale di

BOZZA NON CORRETTA

emergenza, una novità particolare, e un finanziamento che ha messo a disposizione la provincia all'interno delle risorse che venivano assegnate alla provincia per quanto riguarda l'intercultura dalla regione all'interno del piano territoriale per le politiche immigratorie. È un contributo di cinquemila euro per quanto riguarda appunto l'organizzazione dell'evento. Mi pare appunto che abbia colto un po' nel segno averlo ospitato a Casalecchio, nella nostra provincia, credo che tra le diverse iniziative che stiamo facendo proprio per promuovere l'intercultura e la lotta alla discriminazione, mi è sembrato che questo fosse davvero un evento che dovessimo sostenere e che poi è riuscito anche nell'organizzazione concreta e nel suo svolgimento.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

E' una risposta molto compiuta. Io metto anche un po' di ignoranza nel senso... no, non conoscevo i contenuti di questi mondiali antirazzisti e la risposta articolata dell'Assessore Barigazzi me li ha fatti, sia pure parzialmente, conoscere. Mi sorprendono solo due cose: che cosa ci sta a fare l'Istituto storico della resistenza lì dentro, poi mi spiegherete. Io non riesco a capirlo, me lo spiegherete attentamente, e anche che cosa ci sta a fare Minguzzi cioè un pronto soccorso cioè uno all'improvviso diventa matto e c'è qualcuno del Minguzzi. Sì, ma è un pronto soccorso!

Se c'è un tifo eccessivo, quello che ha fatto troppo tifo lo prendono, lo caricano su una lettiga e lo portano al Minguzzi che gli fa una specie di trattamento, ho capito. A me sembra che il Minguzzi potrebbe fare delle altre cose e che quei cinquemila euro, che sono una piccola cosa, me ne rendo conto, potrebbero essere utilizzati per

BOZZA NON CORRETTA

un'altra attività. Infatti l'interrogazione nasceva dalla presenza del pronto soccorso del Minguzzi soprattutto, che è cosa nuova e potremmo forse esportare anche in altri tipi di manifestazione questo pronto soccorso. Potremmo fare anche una croce particolare di un colore diverso da quelle che ci sono. Comunque resto molto perplesso su questa parte, per il resto è una grande carnesse dal punto di vista sportivo, lo sport attira gente e quindi va bene da quel punto di vista, però è il condimento che mi sembra un po' strano.

PRESIDENTE:

Oggetto 37, il Consigliere Grandi chiede informazioni sull'ambulatorio ortopedico dell'ospedale San Giovanni Crevalcore. L'Assessore Barigazzi. Avremmo concordato questo: come tutte le risposte articolate l'Assessore Barigazzi dice qualcosa, consegna a lei i dati e poi lei risponde in un momento successivo. Prego.

ASSESSORE BARIGAZZI:

È solo perché effettivamente i dati richiesti sono molti e forse avrebbe anche poco senso dare dei numeri. Io mi milito a dire che sia le attività dell'ambulatorio della zona di San Giovanni che quelle di Crevalcore sono prestazioni ambulatoriali, prestazioni per i propri reparti che sono entrambe in aumento dal 2005 e dal 2006, fortemente in aumento. Troverà Consigliere molto articolato e spiegato anche quali sono le prestazioni che dà il Barberini e le prestazioni invece nell'ospedale di San Giovanni, che naturalmente sono diverse perché sono prestazioni anche per i propri reparti e per invio da altre parti. Quindi sono stati comunque potenziati, così come l'attività del day hospital di San Giovanni è stata potenziata, quindi è in aumento.

Dico solo due cose perché c'era il tema della criticità che il Consigliere appunto evocava e cioè l'elemento di

BOZZA NON CORRETTA

maggior criticità rispetto alle visite specialistiche è rilevabile nei consumi che sono molto elevati, sono maggiori della media regionale, di fatto, e di specialistica ortopedica che, a nostro parere, non sono proporzionate al reale fabbisogno critico ma forse sono determinate, anche in modo significativo, da una richiesta ancora non sufficientemente appropriata cioè bisogna fare e indirizzare meglio quelli che realmente hanno bisogno di, invece di caricare molto di specialistica ortopedica quei due presidi.

Il tempo di attesa per la visita ortopedica dello specialista interno rilevato, qua gliene ho messo uno, l'1/6 è di sessantuno giorni per la prima visita e di undici giorni per la visita di controllo, quindi qua ci siamo in una qualche misura. I tempi di attesa ovviamente devono essere migliorati, soprattutto quello dei sessanta giorni deve essere portato a trenta, ho ommesso che risultano condizionati naturalmente dalla scelta del paziente e sulla sede in cui ricevere l'intervento perché, in realtà, c'è un'ampia offerta di prestazioni ortopediche presenti nelle strutture pubbliche accreditate dell'area metropolitana, ma poiché lì sono di particolare qualità, la traduco in soldoni Consigliere, è evidente che abbiamo un carico che è determinato dal fatto che è il paziente che vuole proprio quel tipo di struttura.

Infatti basta vedere che ci sono differenze significative nelle attese per interventi analoghi e questo vuole dire, naturalmente, che stiamo lavorando per tenere tutti negli stessi tempi a livello distrettuale o sovra distrettuale, naturalmente lì c'è proprio un tema che è un po' quello dell'eccessiva in appropriatezza, forse in alcuni momenti, ma anche del carico determinato ovviamente dal fatto che il paziente vuole andare lì. Qui si ritroverà tutti i dati e riconoscono che è una criticità ovviamente anche io.

Nel lavoro che stiamo facendo sui tempi di attesa, in

BOZZA NON CORRETTA

quel piano strategico che abbiamo definito, cercheremo di migliorare pur ovviamente pensando che alla gente non è che possiamo dire di non andare lì naturalmente, quindi lì in maniera particolare dovremmo metterci un occhio di riguardo effettivamente perché dobbiamo mantenere la qualità e permettere naturalmente ai cittadini di poter usufruire di quelle prestazioni.

PRESIDENTE:

Lasciamo iscritto il Consigliere Grandi che la prossima volta replica.

In attesa dell'arrivo di Prantoni facciamo l'oggetto 61: consigliere Finotti è qua, schoolmates, risponde l'Assessore Rebaudengo, modalità di attuazione del progetto.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente. Si tratta di uno dei tanti progetti che autonomamente vengono svolti presso le scuole bolognesi. In questo caso si tratta di un progetto europeo transazionale, promosso da Arcigay insieme alla Viner...(incomprensibile)... di Vienna, la compagna contro l'omofobia polacca e l'associazione spagnola che ha un analogo scopo. Sono stati coinvolti a Bologna quattro istituti di istruzione superiore, un liceo scientifico, un liceo classico, un liceo di scienze sociali, un istituto tecnico per grafici, sono stati coinvolti studenti e studentesse su base volontaria, tra i 16 e i 19 anni, e per la stragrande maggioranza si è trattato di ragazze.

Il progetto si inquadra all'interno del tema del bullismo e in particolare di quella parte di bullismo che attiene alla discriminazione nei confronti di ragazzi e ragazze che hanno orientamenti di genere minoritari.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ringrazio l'Assessore per la velocità della risposta, cosa alla quale non siamo particolarmente abituati, ma ce l'aveva un già un po' accennata anche in commissione che era pronto a rispondere dai giorni scorsi, in più per la pronuncia tedesca della quale ha dato sfoggio precedentemente.

Io credo che questi progetti possono essere anche dei progetti importanti, nel senso che il problema del bullismo all'interno delle scuole è un problema che sicuramente è ahimè, soprattutto in questo periodo, molto pesante. Così come sia più giusto preservare quelle che possono essere le problematiche di genere e le diversità a livello sessuale anche all'interno delle scuole, quindi con la possibilità di disconoscimento e poi, ripeto, episodi di bullismo.

Credo che sia importante anche però valutare come questi corsi, come queste iniziative vengono portate avanti quindi da un'elencazione generica di quello che era l'obiettivo che veniva perseguito all'interno di questi corsi, credo che sarebbe importante avere un rendiconto successivo su come sono state realmente portate avanti e il ritorno che può avere avuto nei confronti delle persone che hanno aderito a questi corsi che, se ho capito bene, sono soprattutto in gran maggioranza ragazze, da quello che ho sentito prima dall'Assessore.

Io credo che il finanziamento di questi corsi, se non sbaglio viene fuori dalla Comunità Europea, sia quindi importante fare una valutazione, come è stata fatta, preventiva e delle finalità nelle quali questi corsi sono mossi, però credo che sia importante anche, Assessore, vedere realmente quello che è stato il ritorno, quella che è sta la validità e la ricaduta del corso stesso. Visto che si parlava già di una possibile reiterazione negli anni prossimi e addirittura mi giungevano voci di spostarlo anche su scuole più giovani, quindi di valutare la possibilità che vengano fatti non solamente su scuole

BOZZA NON CORRETTA

superiori come è stato fatto in questa eventualità, ma anche in ambiti scolastici precedenti nei quali forse l'impatto potrebbe già essere anche un po' più difficile perché si parla probabilmente di situazioni che non so quanto dei ragazzi delle scuole medie siano in gradi già di sviluppare, di seguire e quindi su questo chiederei la massima attenzione da parte dell'assessorato stesso.

Poi se fosse possibile proprio avere anche una valutazione di quello è venuto fuori, della ricaduta, della consistenza di questi corsi. Sapere da parte degli studenti anche una valutazione, se possibile, dei relatori e delle materie, come sono state spiegate, credo che potrebbe essere proprio un momento importante per vedere che questo fenomeno di bullismo venga combattuto in maniera realmente costruttiva e non magari solamente con tematiche non approfondite, ripeto, su argomenti che sono per la cultura dei nostri ragazzi, per la formazione dei nostri ragazzi, particolarmente rilevante. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle delibere. La prima delibera che affrontiamo è l'oggetto numero 66: convenzione tra la provincia e l'ufficio scolastico provinciale, i comuni di Bologna e Imola, azienda ospedaliera etc. etc. Struttura ospedaliera relativa al funzionamento del servizio scolastico presso le strutture ospedaliere. L'Assessore ha illustrato in commissione, qualcuno chiede la parola anche per dichiarazione di voto, eventualmente per dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 66.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 29, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il consiglio approva.

Votiamo l'oggetto 67: schema di convenzione tra la provincia e il comune di Pianoro per l'attuazione del progetto di conservazione della specie anfibio... Chiedo scusa IE, chiedo scusa.

Immediata esecutività dell'oggetto 66.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 31, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il consiglio approva.

Sull'oggetto 67 presentato in commissione dall'Assessore che si scusa ma si è dovuto assentare per motivi personali urgenti. Comunque è stato presentato in commissione, qualcuno vuole intervenire? Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 67.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 22, 4 astenuti, cinque contrari. Il consiglio approva.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 23 , 4 astenuti, 5 contrari.

Il consiglio approva.

Oggetto 68: Approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Bologna ed il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, gestione del cinghiale in area protetta.

La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie signor Presidente.

Ripeterò brevemente quello che è stato l'intervento fatto in sede di commissione perché ero rimasto un po' sorpreso per il fatto che questa delibera che di fatto approva una convenzione, in realtà l'oggetto di questa convenzione è l'elargizione di cinquemila euro al Parco regionale per pubblicare delle statistiche.

Il merito è anche, tutto sommato, condivisibile perché qua si tratta di affrontare per l'ennesima volta le problematiche del cinghiale. Questa ovviamente è un'area particolare in cui questa gestione del cinghiale viene effettuata. Quello che però mi aveva sorpreso, l'ho espresso personalmente e direttamente all'Assessore che era presente in commissione, il fatto che per dare cinquemila euro al parco per potere fare questa statistica, questa pubblicazione di dati, dovesse essere utilizzato lo schema della convenzione, quindi uno schema tutto sommato anche dal punto di vista burocratico pesante. Era forse più semplice elargire questi denari con questa finalità ovviamente vincolati all'oggetto, magari con una determina di settore.

Mi ha sorpreso, ripeto, la forma, addirittura una convenzione per giustificare un contributo a una

BOZZA NON CORRETTA

pubblicazione. Non so se questa è una prassi consolidata, che tutte le volte che ci sono delle contribuzioni per delle pubblicazioni viene fatta una delibera, viene fatta una convenzione approvata con delibera di consiglio, mi sembra una procedura abbastanza pesante per quello che è alla fine l'oggetto ultimo che è la contribuzione alla struttura per diffondere i dati di un progetto già in essere da qualche anno.

Se fosse stato diverso, se questa convenzione doveva invece dare il via al progetto, e dare via a una serie di comportamenti, allora questo avrebbe avuto un altro senso e un altro anche giudizio nostro ma invece questo è un progetto già in essere da qualche anno, questo serve semplicemente per pubblicare i dati. Rimango sorpreso per il fatto che si scelga questo tipo di strumento.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto?

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 23, 9 astenuti, nessuno contrario. Il consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 23, 9 astenuti, nessuno

BOZZA NON CORRETTA

contrario. Il consiglio approva.

Ordini del giorno, saltando i primi due, l'oggetto 41, trattato in data 12 luglio, quindi siamo apposta, sul circondario imolese.

La discussione è stata ampia in commissione.

Qualcuno vuole intervenire? Per dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie signor Presidente.

Volevo proporre una mozione d'ordine. Trattandosi di materia che riguarda l'assetto complessivo istituzionale e amministrativo del territorio, chiederei che venisse acquisito il parere del circondario.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è sostanzialmente una richiesta all'aula di una sospensiva sulla discussione per acquisire il parere del circondario.

Io non ho pregiudiziali da una parte e dall'altra, sottopongo all'aula questa decisione. C'è una richiesta del Consigliere Lenzi, se qualcuno si vuole pronunciare contro la richiesta di sospensiva di Lenzi bene, io dopo la metto in votazione.

Sospensione del Consiglio per pochi minuti.

Sospensione della seduta***Ripresa dei lavori _____*****PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Non siamo d'accordo sulla richiesta per un motivo molto

BOZZA NON CORRETTA

semplice. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno che chiede la cancellazione del circondario, ci sembra un po' difficile fare una commissione al circondario chiedendo il parere, se sono disponibili, mi sembrerebbe un po' ridicolo. Devo altresì dire che poiché l'altro giorno abbiamo fatto una delibera che riguardava l'uscita di una partecipata da parte della provincia di minor valore ma che comunque riguardava anche il circondario di Imola e nessuno, né la maggioranza né la giunta, ha ritenuto necessario chiedere il parere del circondario, ci sembrava già quello un significato, che a tutta la provincia, la giunta etc. non interessa marginalmente quello che è il parere del circondario neanche nelle delibere che lo riguardano. Ancora di più ci sembrerebbe oggi ridicolo chiedere al circondario stesso se sono d'accordo alla loro soppressione. Andiamo avanti con il dibattito poi se ci saranno delle posizioni diverse verranno fuori nell'ordine del giorno che noi oggi abbiamo presentato.

PRESIDENTE:

Io chiedo al Consigliere Lenzi se vuole mantenere comunque la votazione dell'aula. Ci vuole un parere a favore e uno contro cioè la risposta c'è già stata dal Consigliere Finotti, non può intervenire nessun altro.

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Ho visto il clima con cui è stata accolta la mia proposta la ritiro e passiamo alla discussione.

PRESIDENTE:

Riprendiamo dal Consigliere Leporati che ha la parola.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Chiedo scusa ma era un passaggio che non avevo capito.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consigliere Lenzi ha fatto una richiesta, i firmatari non l'hanno accettata, mi sembrava già finito qua senza bisogno di un parere perché, visto che non possiamo votare, è un ordine del giorno già vecchio quindi se va in discussione sicuramente oggi, c'era semplicemente o l'accettazione della proposta di Lenzi o no, non credevo che fosse necessario un ulteriore... semplicemente per chiarimento.

PRESIDENTE:

C'è sempre da parte del Consiglio la possibilità di sospendere una discussione con una votazione a maggioranza. E' lo stesso meccanismo che permette anche di invertire l'ordine dei lavori. Ha posto la questione sospensiva Lenzi e quindi io l'avrei messa in votazione comunque adesso ci guardo, ci guardo meglio anche io.

Il caso non si pone in questo momento perché Lenzi ha ritirato però la valutiamo bene.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sembrava giusto, prima di affrontare nel merito la discussione su questo ordine del giorno, fare presente ai consiglieri provinciali che come qualsiasi cittadino mi sono munito del computer e sono andato a cliccare al sito del nuovo circondario imolese e ho scoperto delle cose molto appassionanti, carine. Ho scoperto che da una disamina delle pagine che vengono aperte nel sito del nuovo circondario pare che il nuovo circondario esprima un lavoro di alto gradimento ma una quantità notevole di lavoro. Tanto è vero che, tiro fuori le pagine dove c'è la pagina degli atti delle delibere, guardate, osservate la pagina com'è, Consigliere Finelli osservi per favore. La pagina è bianca e quindi la pagina atti e delibere c'è scritta una parola magica che evoca un grande lavoro "pagina in

BOZZA NON CORRETTA

costruzione"! Pensate, questo è un ente che... due milioni di euro, la pagina è in costruzione, osservate, la pagina è totalmente bianca!

Lei mi lasci parlare perché questo è un intervento di merito, parliamo del nuovo circondario di Imola, se lei è in sofferenza, questa è la verità. Questi sono i fatti e non chiacchiere. La pagina bandi, osservate, siamo fermi all'anno 2006, la pagina che evoca grande lavoro di interessamento, di fattivo impegno, comunque è sempre molto bianca ed è fermo stranamente all'anno 2006. Pensate come si lavora al circondario!

Sulle pubblicazioni poi... Consigliere Damigoni mi lasci parlare. Sulle pubblicazioni siamo fermi al 2003, 2005, 2006, ma, quello che è interessante, le soli pubblicazioni che promanano dal circondario ma sono pubblicazioni che notoriamente gli enti locali o qualsiasi ente pubblico può annoverare nel proprio seno. L'Ici nel circondario, qualsiasi comune può fare una paginetta e un volumetto, come nel mio comune, che manda tutti ai cittadini con l'Ici, fermiamo la zanzara tigre! Ma qualsiasi ente pubblico e qualsiasi comune può fare la stessa cosa.

Annata agraria, il comune un po' agricolo può fare un'annata agraria. Non è finita perché ci dovrebbero essere altre pagine bianche che devo solo ritrovare, ho smarrito una pagina, eccola qua, nonostante Finelli ho smarrito la pagina.

La pagina dei comunicati stampa è molto interessante perché ripete le pubblicazioni, siamo fermi al 2006, abbiamo 2005 e poi andiamo al 2003. Questo è l'esempio dell'operatività, della funzionalità, dell'efficienza, dell'efficacia, del niente, questa è la raffigurazione di una cosa inutile! Di un giochino inutile, tanto è vero che qualsiasi impresa privata, qualche ente pubblico per far bella figura arricchisce il proprio sito internet. Sfiderei chiunque di voi ad andare nelle pagini di ogni comune a vedere quello che ci si mette dentro. Più metti e più devi

BOZZA NON CORRETTA

far vedere quello che vali. Questo è quello vale ma la cosa interessante è che all'articolo 2 dello statuto viene imposto ai comuni il fatto che non possono dismettere la propria adesione. Pensate, questi sono coloro che vanno in giro per l'Italia a evocare il partito democratico, il 19 avremmo l'onore di avere Walter Veltroni a Bologna. Ebbene nello statuto perché...(incomprensibile)... un comune, un ente locale che non è patrimonio di un partito che governa l'ente locale ma il patrimonio dei cittadini non può abbandonare, è vietato abbandonare il circondario, questa è una norma nazista, incostituzionale, è una cosa che grida vendetta perché è una cosa che non è per nulla condivisibile, non è per nulla condivisibile. Se fossi un cittadino di uno di quei comuni sarei già pronto a fare causa!

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati la invito a usare termini appropriati! "Norma nazista" è un filino oltre le righe.

CONSIGLIERE LEPORATI:

E' una nota violenta! A dire il vero, facendo una disamina anche di tutto quello che significa circondario, stranamente uno va a verificare e vede che la delimitazione territoriale è la stessa delimitazione della Federazione di Imola. Abbiamo inteso, allora gli imolesi per storia, tradizioni, identità, ma nessuno questo lo mette in dubbio, forse hanno sempre pensato che quel territorio l'avesse meritato la provincia, un'opportunità territoriale maggiore, con maggiori opportunità rispetto agli enti locali tradizionali e quindi hanno immaginato, hanno legittimato, quel ruolo del circondario come se fosse una pseudo provincia, una provincia in divenire. Poi se di esse riusciranno, insieme alla Margherita, a fare diventare provincia Imola, questo è tutto da vedere però lascia alquanto perplessi questo fatto che la delimitazione

BOZZA NON CORRETTA

territoriale sia proprio la delimitazione della federazione e si apre anche un ragionamento di natura politico, che è questo.

Io penso che i colleghi della Margherita, che adesso stanno pensando di fare questa grande operazione del Partito Democratico, vogliono, desiderano, porre in essere una serie di esperienze, di culture e di ideali, del quale loro sono portatori, o pensano di essere portatori. Beh, io posso dire ai colleghi della Margherita, che la tradizione del Partito Popolare, e della Democrazia Cristiana non solo è stata una tradizione di partito di potere, ma anche un partito di proposta e vedo con sgomento, che sul circondario la Margherita si è allineata, si è completamente allineata. Abbiamo capito, che è prevalente in questo contesto più che il partito di ideali, di cultura, di proposta, è il partito che sa criticare, quello del semplice allineamento, perché ci sono delle poltrone, perché ci sono degli assessorati e perché c'è possibilità di gestire il potere in quell'ambito, è molto più comodo fare un ragionamento di gestione del potere in questo caso.

Quando si è alla ricerca solo di quello, quando si privilegia il potere rispetto al partito della proposta, io pensavo che nell'ambito proprio di quello che pensa di fare la Margherita all'interno del Partito Democratico, è dovesse essere anche una linea culturale, alternativa, che non per forza debba essere conflittuale, però che debba distinguersi anche con i propri valori e le proprie idee. In questi ultimi giorni, abbiamo avuto modo di conoscere anche il giudizio del capogruppo, manca il Consiglio Regionale che non conosce le cifre, che ha fatto dichiarazioni totalmente sbagliate, dicendo che cosa volete il bilancio è un 1 milione e 580 mila Euro.

E poi dopo, ancora avendo sbagliato già la cifra iniziale del Bilancio, ne ha fatto una delle sue tanto è vero che stato ripreso dal Bolognino di Repubblica domenica, io me lo sono letto che ero in Liguria. Ma dice

BOZZA NON CORRETTA

una dichiarazione molto bella, appassionante, che infatti viene puntata, ma che cosa volete che siano 200 mila Euro, per il Bilancio della Giunta? Dell'Assemblea? Del Presidente? 200 mila Euro!

Io penso che la presentazione delle firme, l'ordine del giorno dovessero fare pensare almeno, pensiamo a quello che facciamo, pensiamo a quello che vogliamo fare!

Tanto è vero che poi il giorno dopo, leggo il Domani di Imola, il Consigliere Varani dice: Manca non conosce le cifre, il bilancio del circondario è tutto altro, perché siamo a 2 milioni e 59 mila 924,99...

Tutto, tutto totale generale, entrate e uscite 2 milioni 059 mila 924,99. Ecco, la cosa appassionante è che, con il consuntivo del 2006 veniamo a sapere, che oltre al 70% delle spese sono 1 milione 707 mila, quindi al territorio visto che avete parlato in commissione di forti ricadute, interveto appassionato del Vice Sindaco di Imola, lo stesso Zaniboni, è vero ma abbiamo le categorie che sono con noi, ma vi abbiamo già detto che le categorie..., non chiedete dei soldi alle categorie sono sempre contenti, le categorie, andate a chiedere ai cittadini sul territorio quanti soldi vanno a beneficio del territorio. Io vedo che un ente pubblico si gestisce, e oltre il 70% sono spese correnti e c'è qualcosa che non funziona. Abituiamoci almeno a 50 e 50, insomma almeno 50 oltre il 70%, qui abbiamo 1 milione consuntivo 2007, 707 mila 806, 60.

Io poi ho lanciato il quanto di sfida, e ho detto caro Gnudi vediamo alla festa dell'Unità e parliamo su questa cosa qua, poi alla fine quando la questione è definita, Gnudi che è una persona piacevole e anche scherzosa, ma dice anche sempre la verità e non è una persona che ama i giri di parole, mi ha detto "Guarda Leporati, parliamo di tutto alla Festa dell'Unità, ma non parliamo del circondario"!

Poi non è né più né meno, quello che Gnudi mi ha risposto, né più e né meno ecco.

BOZZA NON CORRETTA

In questa situazione del paese, in questo stato della politica volere mantenere il circondario come c'è a Empoli e come c'è a Imola, e dove sono gli unici due esempi che abbiamo in Italia, Empoli e Imola nessun'altra provincia, nessun'altra regione si è adottata una tale misura è talmente stridente, è talmente contraddittoria, sia politicamente perché voi vi fate i paladini dei costi della politica, ma quando si vanno a toccare i vostri tesori, no prima tocca all'altro purtroppo ...(*inc.*)...

Però a me piacerebbe che un politico illuminato da qualsiasi parte provenga, prima di declamare dicesse, io intanto ho fatto questo, adesso voi fate la vostra parte, però nessuno lo fa.

Comunque, visto che il circondario è gestito dal centro sinistra io ovviamente lo dico a voi, visto che nessuno fa marcia indietro e non accettate il dialogo, perché alla Festa dell'Unità ci possiamo andare, possiamo mangiare gli spaghetti, i tortellini, e giochiamo a carte. Ma io Dio c'è ne guardi, vogliamo discutere del circondario, qualsiasi'altra ragione adottata le firme non vanno bene, tutto quello che vi si dice è inaccettabile, ditemi voi com'è pensabile fare politica.

Io ricordo e chiudo una bellissima frase di Nino Andreatta, quando ancora tutti eravamo nel Partito Popolare e disse a un convegno rivolto ad una domanda, che fece uno dei nostri amici "Caro Nino, ma quando sarà in crisi questo sistema di potere, che è sempre così autoreferenziale"? E lui disse: "State attenti, nel momento in cui il sistema di potere, c'era ancora il PDS, penserà di essere talmente autoreferenziale incomincerà la sua crisi, inizieranno i problemi".

Io penso, ma non è che io mi auguro che qualcuno debba essere necessariamente in crisi, siccome ragionando di politica non raggiungiamo nessun accordo, perché siamo come i Guelfi e i Ghibellini, io ho lanciato l'amo della pace dicendo almeno parliamo, poi ognuno dirà le proprie

BOZZA NON CORRETTA

ragioni, ma se il parlare, se porre il problema del circondario, è quello che comunque bisogna sempre difendere qualsiasi posizione, soprattutto le posizioni di potere come fa Manca, che dice: D'accordo, 200 mila Euro che volete che sia, noi siamo i migliori.

Ebbene, io vi dico già a Bologna dei problemi ne avete! A Imola l'avete disastata, perché avete perso l'autodromo, il monumento, il Linechen, e un cementificio sfidiamoci pure è un sistema di potere che reggerà, io ve lo auguro, non lo so quanto reggerà, mi dispiace che purtroppo arriveremo a un dibattito anche sul circondario, su tutti gli aspetti che sono correlati al sistema di potere, e quando magari si sarà in condizioni di crisi, io pensavo che non per voler aprire una crisi, ma per aprire anche una disamina, un confronto costruttivo, magari anche franco come stiamo affrontando si dovesse partire già adesso che non possiamo rinviare a dopo. Quello che la politica deve decidere, lo deve decidere adesso lo deve decidere, adesso e i circondari non ha ragione d'essere.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Rispetto all'intervento appassionato di Leporati, che poi ha anche fatto un'affermazione, che io respingo, cioè riferito anche al Partito, che ancora rappresento, cioè che privilegiamo il potere anziché le proposte. Cioè credo che questa sia un'affermazione, che diciamo non possa essere accettata, e invece accetto la sfida del confronto e questo sì, questo mi appassiona, e dico subito che a me pare che questa iniziativa, l'iniziativa degli ordini del giorno firmato dalla Casa delle libertà, dove si chiede in sostanza l'abolizione, quello che è l'istituto del nuovo circondario di Imola. A noi pare un'iniziativa sinceramente propagandistica perché, perché tra l'altro reiterata,

BOZZA NON CORRETTA

perché questo discorso, questa richiesta, era già avvenuta nel passato nel recente passato. Si diceva, in sostanza, divide il territorio provinciale, allora era questo il motivo perché c'è un dibattito un po' più attuale sulla città metropolitana, non viene eletto dai cittadini, mette in pericolo l'esistenza della provincia, sono le frasi che mi ero segnato ad una delle commissioni di un po' di tempo fa.

Afferma l'idea, di una sorta di neo centralismo imolese e questo mi pare, che anche questa fosse una frase di un collega di Forza Italia. Poi, adesso invece, la proposta, cioè quella dell'abolizione rimane inalterata ma il motivo cambia, ma sostanza trattasi sempre io dico di una forma di facile propaganda, cioè motivo è legato ai costi della politica, che adesso è un po' un motivo di discussione, di confronto sulla stampa, c'è una sensibilità molto forte della gente, ci sono dei libri che stanno vendendo moltissimo, per cui è facile dire questo circondario costa troppo, è un ente inutile di secondo grado, è un poltronificio, queste sono informazioni prima di Leporati, è un ente che viene eletto dai cittadini, ecco un poltronificio costa troppo dimenticando che il governo precedente aveva varato delle province, dato il via libera a province di 50 mila abitanti, quindi quelle sì che costano, e costano molto, moltissimo.

Province peraltro sprovviste anche di capoluoghi veri e propri, cioè province che riguardano dei territori. Quindi, in sostanza istituzioni che poi sicuramente hanno anche queste sì contribuito a un aggravio reale di quello che può essere anche il debito, il debito pubblico. Qui, invece con costi realmente molto contenuti, evitando l'istituzione di una nuova provincia, che questa sì sarebbe costata, si è cercato, si è riusciti io dico di dare un assetto istituzionale che è coerente con una storia che è la storia di questo territorio.

Che badate la storia di autogoverno, di autoorganizzazione è una storia culturale e politica prima

BOZZA NON CORRETTA

ancora che istituzionale, e ha trovato compimento a livello istituzionale in una forma quasi culturale, con l'applicazione del dettato costituzionale legato al decentramento amministrativo, intanto con le istituzioni delle regioni, e quindi dalle regioni dal 1975 le istituzioni nei comprensori, quindi del comprensorio di Imola, allora erano 9 comuni.

Poi nell'84 dal comprensorio all'assemblea dei comuni dell'imolese e poi dal 95 il circondario, che però aveva le caratteristiche di un ente strumentale della provincia e infine con la nuova legge regionale, quindi la 6 del 2004, e con l'intesa quindi con gli atti coerenti, e conseguenti che sono stati siglati, si è dato appunto questo assetto istituzionale dove questo territorio va realmente a rafforzare quella che è sempre stata una sua vocazione, una sua caratteristica, di questa comunità di autogoverno, di autoorganizzazione ma non una visione, una concezione isolazionistica, ma di cerniera di collegamento con la Romagna e soprattutto con Bologna anche all'interno del contesto della provincia di Bologna, e con i piani, i programmi che sono stati, che vengono sviluppati.

Questo è ente questo che è stato voluto dalla società civile, nelle sue articolazioni economiche, sociali, e proprio perché hanno sempre avuto queste caratteristiche di autonomia e quindi questo lo ripeto Leporati, quando diceva le associazioni..., no le associazioni credono in questa autonomia, si sono battute e hanno voluto quest'autonomia, perché è anche l'autonomia delle loro associazioni e quindi andare anche contro il tessuto sociale, il tessuto economico, il tessuto civile credo che sia anche poco furbo dal punto di vista anche di quella che è la ricerca del consenso elettorale. E poi noi diciamo che rafforza anche questo ente, l'unitarietà della provincia, perché, perché promuove una cooperazione che è istituzionale, c'è una cooperazione che è reale e vengono affermati due principi che mi stanno a cuore cioè quello del federalismo

BOZZA NON CORRETTA

e quello della sussidiarietà. E quindi che credo che debba essere manifestata, anche a livello verticale quindi non solo orizzontale nei corpi sociali intermedi, ma anche verticale all'interno delle istituzioni. Poi è uno strumento per fare che cosa? Per fare programmazione, cooperazione, e pur non avendo non avendo i costi della provincia che è questo che va sottolineato ed è per questo non ha l'elezione diretta.

Però attenzione non ha l'elezione diretta, ma un'assemblea, ha un'assemblea che può esercitare comprendendo anche le opposizioni che era cosa, che non prima non avveniva, quando ad esempio nella programmazione socio sanitaria c'erano solo i sindaci che partecipavano ai lavori, e alla programmazione in ambito sociale - sanitario, questa volta invece c'è il controllo anche democratico, istituzionale chiamiamolo come vogliamo anche delle opposizione. Credo che sia da questo punto di vista positivo. Pur non avendo i costi della provincia sta portando, ha iniziato a portare dei benefici che a nostro dire invece sono reali. Quali sono?

Dico quelli essenziali, innanzitutto ha consentito una semplificazione nella programmazione socio sanitaria, perché, perché vi è stata l'unificazione in seno della Giunta del Circondario, dell'assemblea sanitaria quindi che faceva la programmazione sanitaria, e quella sociale. Tra l'altro, creando le condizioni, per un'integrazione che in questo ambito è fondamentale l'integrazione socio - sanitaria e quindi questo è stato effettuato. Così ancora il piano sociale di zona, quindi dal momento che c'è un distretto unico si sono create le condizioni per un coordinamento, di un unico piano sociale di zona dove il circondario ha svolto un ruolo di regista e nello stesso tempo anche il percorso di costituzione dell'Asp, Asp unica dell'azienda dei servizi della persona, che quindi ha consentito, che consente prestazioni sia nell'accesso, sia nella possibilità di usufruire di queste prestazioni, una

BOZZA NON CORRETTA

parità di trattamento tra gli utenti, e anche un equa retta, cioè in un sistema articolato di strutture e di servizi, quindi cercare anche di arrivare a condizioni di equità anche da questo punto di vista, e questo credo che sia un beneficio per i cittadini e per tutti quanti gli utenti. Poi corre il sistema della pianificazione, perché si sta lavorando per il piano strutturale e circondariale su delega dei dieci comuni, proprio perché essendo il polo del circondario insieme a quello della città di Bologna, il Polo dove sono concentrate diciamo in modo particolare appunto sono diciamo tutti i servizi e le strutture che hanno maggiore rilevanza, è possibile in un sistema di pianificazione, questo riguarda il commercio, arrivare anche nelle infrastrutture a fare una programmazione che può, che deve necessariamente comportare un beneficio, uno sviluppo ulteriore per territori, che sono territori oltretutto altamente competitivi.

Ricordo ancora recentemente il piano faunistico venatorio, che ha avuto quello circondariale, ma che ha avuto e ha un ruolo molto importante anche per quanto riguarda il piano faunistico provinciale, proprio perché si è arrivati a una mediazione anche per quanto riguarda le configurazioni degli Atc, del numero degli ambiti territoriali di caccia. Quindi in sostanza un percorso, che devo dire, che sta portando dei benefici a dei territori, a dieci comunità perché parliamo di dieci comuni. Ed è proprio per questi motivi, che noi respingiamo e quindi sottolineiamo questa richiesta di abolizione, proprio perché va nel segnale, nel senso opposto a quello che ci siamo battuti e impegnati anche attraverso la relazione del programma, che è stato presentato agli elettori e che ha avuto il consenso appunto dei cittadini di quei territori e della provincia di Bologna.

Per questo motivo respingeremo questo tentativo di abolizione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola al Consigliere Mattioli, metto in distribuzione un ordine del giorno urgente, presentato dai gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia, sul rapimento di padre Bossi.

La parola al Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie signor Presidente.

Parliamo del circondario, e parliamo partendo da alcuni dati che in parte venivano dati anche dal collega Zaniboni. Alle elezioni amministrative del 2004 nei dieci comuni del circondario imolese, si sono rappresentate alleanze politiche di centro sinistra, che avevano tra i punti prioritari e qualificanti del proprio programma l'istituzione e il potenziamento del circondario imolese. Era un tema importante e fondamentale, ed era particolarmente importante e fondamentale, in un momento in cui come ricordava il collega Zaniboni, il Governo Berlusconi stava istituendo province in tutta Italia, con situazioni che sfiorano il ridicolo, abbiamo una provincia sarda che credo che abbia un capoluogo che ha gli abitanti di Ozano, forse ne ha meno, perché credo che sia sotto ai dieci mila abitanti, abbiamo altre province di questo tipo e ovviamente, io ricordo che durante la campagna elettorale il centro destra sosteneva con forza la necessità di fare di Imola una provincia autonoma, abbinata la nuova Regione Romagna, che ovviamente doveva assentirsi da quelle emiliane.

Ebbene, quella posizione, che è una posizione difficile perché tutti capiscono che l'idea di una provincia, ovviamente è un'idea di quel momento di Bengodi no, a parte i costi della politica, è un'idea che poteva prevedere nuovi Consigli, nuovi apparati, nuove situazioni eccetera. Bene, in quel momento le forze di Centro Sinistra di quei dieci comuni, sul tema e sull'obiettivo del circondario

BOZZA NON CORRETTA

hanno ottenuto mediamente maggioranze attorno al 65 - 70% dell'elettorato. Non è poco cosa, se considerate che oggi dopo un mese e mezzo di battaglia pubblicitaria fatto dal Centro Destra, su 140 mila abitanti del circondario imolese, io credo, se non vado errato, almeno nell'ultima conferenza stampa dava questo dato, siamo a 2 mila firme contro il circondario, cioè siamo di gran lunga sotto a quello che è l'elettorato normale del Centro Destra. E in contemporanea noi abbiamo, che una gran parte delle associazioni, degli enti, delle organizzazioni territoriali, circondariali affermano invece che il circondario è importante che ci sia, ed è importante che possa svolgere le proprie funzioni.

Ed allora io credo che è da quei che dobbiamo partire, perché altrimenti non capiamo di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di un confronto politico, tra di nascondendosi dietro una questione che è importante, è che oggi è particolarmente all'ordine del giorno, che è quello dei costi della politica, tenta di sconfiggere una ipotesi politica che parte come diceva il collega Zaniboni, dall'autonomia del territorio imolese, dalla necessità che questo territorio ha, di poter progettare in una situazione sinergica con la provincia, lo sviluppo del proprio territorio. Sinergica è una provincia così come dice l'intesa, vorrei ricordarlo al collega Leporati, che legge molto ma forse ha un qualche problema, probabilmente legato al fatto che legge molto, e quindi ha un qualche problema di riuscire a connettere le cose che legge.

Il nuovo circondario concorre alla formazioni degli atti della provincia, non ha atti i suoi autonomi. Capisco che il collega Leporati, ha un suo metodo di giudizio per cui è importante ciò che appare sulla stampa, lui infatti appare tutti i giorni e quindi probabilmente è il Consigliere Provinciale più importante che c'è in questo aula. Però questo di per se come dire è un dato, che può essere assunto come metro di giudizio, ma non è detto sia

BOZZA NON CORRETTA

l'unico, anche perché non si capirebbe per quale ragione se il circondario ha come dire, una tabula rasa e concorre agli atti della provincia, vuol dire che anche la provincia è una tabula rasa, e non si capisce per quale ragione Leporati va tutti i giorni sul Resto del Carlino, visto che come dire concorre a niente, perché essendo Consigliere Provinciale concorre a niente! In realtà il circondario svolge le funzioni, a cui faceva riferimento il collega Zaniboni.

Attraverso le funzioni di progettazione territoriale, per quello che riguarda ovviamente il proprio territorio, sono funzioni di progettazione sull'ambiente, sulla viabilità e i trasporti, sulle attività produttive, sull'agricoltura, sulla formazione professionale e politica del lavoro, sull'istruzione edilizia scolastica, sul turismo e beni culturali, sullo sviluppo e sullo sviluppo della fauna e su tutte queste questioni il circondario opera attraverso iniziative. Accanto a queste vi sono le deleghe, che i comuni i dieci comuni, Hanno assegnato al circondario per poter fare una politica, tale da permettere di potere lavorare insieme.

Io credo che questo sia un elemento nuovo, importante, che va valorizzato, sarei per entrare nel merito di questa questione, per capire per esempio se il modello nel circondario imolese non sia un modello insportabile, esistono altri progetti da questo punto di vista. Pensiamo per esempio all'ipotesi Bandelli sul discorso della città metropolitana. Se non sia per esempio organizzabile, un ragionamento nuovo, che faccia per esempio delle associazioni dei comuni qualcosa di diverso, da associazioni che promuovono un'organizzazione della Vigilanza Urbana. Se non vi sia all'interno di questo progetto complessivo, la possibilità di coniugare autonomie dei comuni e organizzazione sovracomunale e quindi la capacità di costruire la provincia, un modo diverso di lavorare.

BOZZA NON CORRETTA

Una ultima questione, la voglio dire al collega Leporati, io non citerei l'autodromo di Imola come elemento di fallimento imolese, collega Leporati l'autodromo di Imola, era una poche istituzioni gestite da un bolognese, e quindi gli imolesi pensano giustamente che forse se non fosse stata gestita dall'Automobil 3 Bologna, e da chi l'ha rappresentata, magari non avrebbe fatto la fine gloriosa che ha fatto l'anno passato. Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io credo che il dibattito attorno al circondario imolese, potrebbe durare sei mesi o quindici minuti e risulterebbe alla fine lo stesso identico risultato. È evidente che si sono delle motivazioni di ordine politico, ammantato di tante cose, in cui ci ripetete che in qualche modo ricorderò, che spingono alla realizzazione e alla conversazione di questa struttura, ci sono delle motivazioni altrettante politiche, che invitano a riflettere sull'utilità di questa organizzazione istituzionale, o pseudo istituzionale. Rilevo come prima cosa, concludeva il collega Mattioli, che è una struttura Bolognese che gestiva l'autodromo di Imola, che è uno dei diversi insuccessi degli imolesi, e del circondario imolese, però non è il solo. Rilevo anche che la difesa d'ufficio del circondario è svolta da un illustre cittadino di medicina, che con Imola non ha nulla a che fare, e quindi è un nove più uno, perché la medicina con l'imolese non ha nulla a che fare, se non nel circondario, oltretutto imolese d'accanto, perché è anche un bolognese, quindi io rilevo che se è vero che c'è un danno causato da una struttura bolognese a Imola, c'è un altro danno causato

BOZZA NON CORRETTA

all'intera provincia bolognese da un bolognese, che tutela e difende il circondario.

Io credo che sostanzialmente al di là delle chiacchiere, due siano i motivi che reiteratamente il collega Zaniboni e il collega Mattioli ci portano all'attenzione per giustificare questa struttura.

Il collega Zaniboni ama dire che esiste l'imolesità e che l'imolesità deve tutelata e garantita e deve essere consentito all'imolesità di costruire il proprio futuro oltre che a difendere il proprio presente.

Il collega Mattioli ci ricorda ormai da tempo che tra il 65 e il 70% dei cittadini del territorio imolese hanno votato per dei partiti nel cui programma esisteva il Circondario imolese.

Ho già detto in Commissione al collega Mattioli e credo che sostanzialmente nessuno possa dirmi il contrario, vorrei sapere questo 65 e 70% di persone che hanno votato coscientemente i partiti del Centrosinistra, quanti avevano letto il programma del Centrosinistra.

Avremmo un abbattimento sostanziale di questa cosa, anche perché questo forse è un errore del comitato che gestisce il referendum contro il Circondario imolese, non è tanto agli imolesi di origine o più o meno acquisiti che deve essere chiesto se sono d'accordo di stare dentro al Circondario, ma ai bolognesi tutti se sono contenti di pagare i costi del Circondario imolese.

Questa potrebbe essere una domanda un po' più cattiva e un po' più interessante, ci sono 50 Comuni che partecipano pro quota a pagare i costi del Circondario imolese.

Circondario che è ben poca cosa rispetto all'imolesità, perché è di fatto una comunione di Comuni che costituendosi sì in assemblea democratica come ci ricordava il collega Zaniboni e qui faccio un breve inciso e abbiamo risparmiato, ma abbiamo fatto la Provincia che forse voleva un Consiglio Provinciale e lo abbiamo fatto l'assemblea del Circondario imolese, ricordo che la Provincia di Bologna ha

BOZZA NON CORRETTA

trentasei Consiglieri più il Presidente, mentre il Circondario di Imola ne ha quarantuno. Questo è un primo dato su cui forse cominciare a riflettere io no non so se Manca ha ragione, se ha ragione Leporati perché i conti come sempre succede sono un po' stiracchiati e stiracchiosi, sta però di fatto che come dato oggettivo ci sta questo che un chiodo piantato in quello che è l'imolesità.

Gli imolesi hanno deciso di costituirsi in assemblea essendo cinque in più di tutti i bolognesi, perché gli imolesi devono essere di più della Provincia di Bologna, sono 41 anziché 36. Questo è un sintomo di democratico più ampio, ossia allora Potremmo dire che la imolesità si riunisce nella piazza di Imola se ancora ne avesse una, Imola di piazze agibili per fare una sorta di cantone svizzero dove la democrazia è ancora non rappresentativa, ma è ancora ogni testa è un pensiero ed è evidente che ogni pensiero imolese porta alla costituzione di futuri radiosì per la imolesità e per i partiti di Centrosinistra che hanno posto nel loro programma questa definizione di imolesità.

Bando agli scherzi, io credo che i costi della politica siano molto spesso utilizzati come falso scopo da molti e che andare a ridurre del 10% - del 20% i Consigli, la composizione dei Consigli non sia questa grande risoluzione dei problemi dell'economia nazionale, parliamo del Consiglio Provinciale di Bologna che il Consiglio e Giunta rappresentano insieme l'1% delle spese del bilancio, andando a ridurre del 10% la rappresentanza dei Consigli e delle Giunte andremmo a ridurre del 10%, dell'1% le spese e quindi... però sta di fatto un concetto.

Ove, fosse necessario rappresentare l'imolesità, che come diceva bene il collega Leporati è parametrata sulla federazione DS di Imola e mi dispiace collega Zaniboni sul Vescovado perché si sono due vescovi sull'imolese, mentre un solo federale sull'imolese..., mentre parte dei dieci

BOZZA NON CORRETTA

Comuni imolesi sono sull'altro dell'altro vescovo.

Questo sta a dimostrare una volta di più quello che diceva Leporati, la sudditanza psicologica dei partiti di ispirazione cattolica nei confronti del vecchio partito comunista a cui risale la demarcazione territoriale politica, poi passato per il PDS e i DS ...

Il concetto del Circondario di Imola è simpatico oggettivamente in se, perchè come simpatiche le cose che non hanno senso, come le cose che non hanno senso hanno in se un margine di simpatia, perché dice siete riusciti a mettere insieme 41 Consiglieri, che non è difficili! Riescono a mettere insieme 25 dipendenti di cui 3 dirigenti, 41 Consiglieri, 15 componenti di Giunta, 5 membri dell'ufficio di Presidenza, un Presidente, un Vice Presidente, un Presidente di assemblea, etc. etc. questo è e poi mi chiedete perché le associazioni e molti imolesi sono d'accordo che esistano queste strutture? Diamo da mangiare a diverse famiglie con quel Circondario di Imola e perché poi queste famiglie dovrebbero essere contrarie all'esistenza di questo Circondario.

Nel momento in cui ve lo ricordavamo in Commissione non si parla più della città metropolitana o di Province metropolitane che era la unica struttura di riferimento che poteva dare un senso al Circondario imolese, perché rappresentava in un qualche modo una unione di Comuni che oltre ai Comuni del bolognese stesso, ed altri Comuni potevano rappresentare quello che era fuori dalla città metropolitana all'interno della Provincia di Bologna, nel momento in cui non si parla più di questo, nel momento in cui l'Amministrazione Provinciale stessa vede di non avere necessità di chiedere i pareri obbligatori, ma non vincolanti che la convenzione prevede, visto tutto questo, che senso ha mantenere questi 2 milioni di Euro a spese dei 50 più dieci Comuni della Provincia di Bologna a favore di una poltronificio lo avevo detto anche io, non è colpa solo del collega Leporati, lo avevo detto anche io, che

BOZZA NON CORRETTA

costituisce più una struttura che serve a mantenere se stessa di quanto non sia una struttura che serve a produrre idee o a produrre progetti.

Perché questa struttura che produce idee e produce progetti esisteva già prima del Circondario di Imola, del Circondario dell'imolese ed era il Comune di Imola.

Quando noi diciamo che il Circondario non è altro che la lunga propaggine del Comune di Imola che riesce a investire sul piano della progettazione e della programmazione anche gli altri nove Comuni che costituiscono il Circondario, noi diciamo l'esatta verità che era l'accusa che tutti i Comuni della seconda cintura rivolgevano al Comune di Bologna, quando dicevano che era il Comune di Bologna che costruiva e progettava il futuro del territorio senza ascoltare e senza sentire le esigenze e gli interessi dei cittadini della seconda cintura.

Gli imolese si sono liberati di Bologna per mettersi a operare a costi elevati in conformità con le esigenze del Comune di Imola.

Questo è un po' il piano programma del Circondario, il piano programma che oggettivamente non rappresenta nulla ed è per questo che noi ne chiedevamo l'abrogazione che era una abrogazione che passava anche attraverso i costi della politica, ma passava soprattutto attraverso la verifica e le strutture inutili che vengono costruite rappresentano un impedimento al veloce ed efficace funzionamento delle strutture di programmazione come la Provincia, è un ingranaggio in più che noi abbiamo posto, un ingranaggio in più che rallenta e che non accelera, un ingranaggio in più che può rompersi e che rompendosi costituirebbe un problema ed è un motivo ancora in più che ci soddisfa di aver presentato questo ordine del giorno e ci rende consapevoli che forse sarebbe meglio per tutti, soprattutto per il territorio bolognese che il Circondario di Imola ritornasse nella mente e nella memoria di chi lo ha inventato e uscisse dalle pratiche politiche che non sta esercitando,

BOZZA NON CORRETTA

ma che sta pagando pesantemente ogni cittadino di questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie signor Presidente.

Bisogna dare atto ai nostri colleghi dell'Opposizione che il fatto che essi pongano molte volte anche con una convinzione che trascende l'oggetto da loro stesso esposto, un problema, questo è anche un modo per riflettere poi sul problema stesso e allargare lo sguardo, perché io francamente l'ho detto anche in Commissione ho l'impressione e non sono imolese, che ci sia un intento quasi punitivo perché estrapolare una struttura da un contesto di problematiche in realtà complesso e con il quale ci dobbiamo misurare tutti cioè quello del sistema istituzionale in relazione alla doverosa e necessaria riforma che deve portare ad un contenimento dei costi di cui il nostro Paese insieme a tanti altri costi che sono il sistema della spesa pubblica deve fare i conti, cioè questo argomento serio non suo essere utilizzato in modo surrettizio per porre una questione che da sola non né risolutiva, né centrale di questo problema, perché se pure domani non ci fosse il Circondario imolese e avessimo risparmiato questi 2 milioni, saremmo con tutti i nostri problemi qui davanti a doverli affrontare.

Io penso che, invece, è molto importante discutere in modo serio e approfondito tenendo conto anche dei tempi che abbiamo davanti, le scadenze di fine legislatura, le scadenze nazionali, ho qui davanti il disegno di legge del Governo che pone per la prima volta un riordino complessivo della materia del risparmio dei costi nella Pubblica Amministrazione con un taglio, una riduzione del numero degli eletti con interventi sulla composizione delle

BOZZA NON CORRETTA

società partecipate, con una parte molto importante relativa alla eliminazione dei doppi incarichi che è una materia molto importante, questa sì molto incidente anche sulla struttura non solo dei costi, ma della trasparenza nel campo del Governo, del vasto sistema delle società di emanazione pubblica, noi abbiamo bisogno invece di proiettare questa discussione nella unica vera dimensione che abbiamo, cioè quella della futura possibile realizzazione della città metropolitana.

Da questo punto di vista le ultime parole di Guidotti sono giuste, ma bisogna ripartire da lì e tra l'altro mi sembra che non è vero che non si stia facendo niente, c'è un tavolo istituzionale tra Provincia, Regione e Comune che sta lavorando, mi risulta e probabilmente noi dovrebbe chiedere a coloro che se ne stanno occupando, un primo luogo la Presidenza del nostro Ente a un certo punto di rendicontare di come sta andando questo lavoro e dei risultati che sta producendo, perché quel lavoro non riguarda solamente il disegno degli organi elettivi, ma anche il disegno funzionale delle diverse funzioni di Governo che possono essere ripensate e riprogettate.

In questo senso il Circondario imolese è un'altra di quelle strutture che peraltro è collegato ad un territorio che ha una sua caratterizzazione omogenea, una sua forza economica sociale, una sua identità che bisogna considerare come una risorsa non come un peso.

Naturalmente sappiamo bene che c'è un tema dei costi, c'è un sistema che deve essere razionalizzato, ma credo questo sia ampiamente presente all'attenzione di tutti, anche dei Consiglieri imolese, ma va visto appunto secondo me in questa redistribuzione e riorganizzazione e riprogettazione del territorio nel suo insieme, cioè in una azione programmatica, non in una azione unilaterale e piuttosto consentitemi il termine anche di corto respiro, perché francamente mi sembra che tutti si stia risolvendo in una esercitazione un po' retorica formale con l'intento

BOZZA NON CORRETTA

di acuire una polemica che alla fine non risolve niente.

Il mio invito è questo, naturalmente di ritirare o comunque respingere questo ordine del giorno che non ha un significato concreto e invece assumere un impegno come Consiglio Provinciale a discutere a scadenza non lunga di come sta andando tutta la materia del lavoro intorno alla città metropolitana, a questo progetto che naturalmente a tempi non brevissimi, ma che certamente oggi è in una fase molto più concreta di come non sia stato in passato della validità, dell'efficacia di questo progetto in relazione anche al futuro ruolo del nostro organo.

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Io considero questo ordine del giorno che sicuramente è da respingere come una ennesima iniziativa demagogica proposta dalla Destra del nostro territorio e quindi come tale non degna più di tanto di una discussione perché alla demagogia o si risponde con una demagogia di eguale e pari livello e come dire raggiungere le vette di Leporati oggi mi sembra un po' complicato, oppure si ragiona sui termini che sono alla base di un problema, perché nessuno vuole negare un tema che è quello della semplificazione amministrativa degli Enti sul territorio.

Se voglio rispondere con la stessa demagogia dico abbiate il coraggio fino in fondo, chiedete, visto che il Governo ha fatto una proposta in termini di riduzione dei costi basata sulla riduzione del numero dei Consiglieri chiedete la eliminazione degli Enti territoriali, visto che il tema, partiamo dalla Provincia!

Visto che il tema è quello di discutere non tanto su quella che è la base di questo problema e cioè l'autonomia dei territori e l'autogoverno dei cittadini e dei territori, ma appunto di promuovere una iniziativa che va

BOZZA NON CORRETTA

suoi giornali e la raccolta delle firme per stare dentro questo dibattito che si è imposto a livello nazionale sui costi della politica e sulla casta, questo è il tema che questo ordine del giorno propone.

Perché viene da una parte politica, come diceva il Consigliere Mattioli, che in campagna elettorale non aveva controproposto a questa cosa una roba meno costosa, ne avevo proposto una più costosa, così come ha fatto dappertutto sul territorio nazione, in Sardegna, in Lombardia, la proliferazione delle Province, aveva chiesto due Regioni per la Emilia Romagna e la Provincia di Imola. Quindi non è che quella una parte politica che ha dato prova di sapere rispondere al bisogno e cioè quello della semplificazione amministrativa, viene da una parte politica che in cinque anni di Governo nazionale ha sviluppato tutto altro!

Viene da una parte politica che ha portato nelle istituzioni territoriali alla costituzione di Province che non hanno neanche la base di popolazione per considerarsi tali e tuttavia c'è un punto alla base di quella risposta che la Destra ha dato nei cinque anni di legislatura precedente, che è quella delle autonomie territoriali, io penso che si può fare dell'ironia in questo Consiglio, però si fa dell'ironia non si è capito!

Si fa dell'ironia e la Destra oscilla tra la demagogia e la ironia perché come dimostrano i risultati elettorali non ha capito in questi 50 - 60 anni qual è il livello di richiesta di autonomia e autogoverno dei territori tanto è la Destra tradizionalmente vince sul piano nazionale, ma perde sul piano locale e non solo in Emilia Romagna è così.

Io penso che solo con il fenomeno della Lega e con la alleanza con la Lega Nord che la Destra ha ricostruito un legame territoriale in questo Paese.

Io penso che se vogliamo discutere della rappresentanza dei territori e della loro autonomia e del loro autogoverno allora si possiamo fare una discussione seria che non è

BOZZA NON CORRETTA

alla base di questo ordine del giorno. Allora discutiamo di città metropolitane, di Province, di associazione dei Comuni, di comunità montane, visto che io credo che nessuno si sogni di sopprimere l'irriducibilità del livello comunale sul territorio. Discutiamo di questo!

Discutiamo del fatto di quali sono i livelli territoriali che servono a fare il Governo diretto, la gestione diretta dei servizi, quali sono gli Enti territoriali che servono a fare l'autogoverno dei territori, se, dove e come c'è una società che esprime un autogoverno se è giusto o meno negarlo e se questo si può esprimere solo con la forma della Provincia.

Il Circondario nasce dalla reazione al Testo Unico sugli Enti Locali che aveva soppresso i precedenti Circondari, un nuovo Circondario nasce da questo, perché forse qualcuno si dimentica che in quel territorio da 60 anni esistono forme di autogoverno locale sotto ordinate alla Provincia o comunque di diverso ordine e grado rispetto alla Provincia e si sono chiamate assemblee dei Comuni, si sono chiamati comprensorio, si sono chiamate Circondario...

Ora, possiamo discutere di quale livello istituzionale serva e di come debba essere organizzato, certo il Circondario che abbiamo varato con la Legge Regionale 6 del 2004 risponde a quelle che sono oggi le norme che possono prevedere questo tipo di istituzioni, prima ce ne erano altre di forma diversa che erano più basati sulla cooperazione dei Comuni senza formare un Ente di secondo grado, ma oggi questo non era più possibile!

Non era più possibile, se non nella forma della associazione dei Comuni che era troppo debole e che non consentiva la delega di funzioni dalla Regione e della Provincia che quel territorio ha sempre avuto.

Allora, la mia domanda alla Destra è e gradirei una risposta visto che il Consigliere Labanca si è cancellata prima di me dagli interventi, suppongo che intenda

BOZZA NON CORRETTA

intervenire dopo di me, la Consigliera Labanca se intende intervenire mi dia una risposta visto che è protagonista a Imola in quel territorio di questa battaglia, cioè sta al banchetto della raccolta di firme, va in giro, ha preso anche quella di Berlusconi che si interesserà di Imola giusto per questa ragione, dia questa risposta la Consigliera Labanca, la Destra di Imola vuole o non vuole che il territorio imolese abbia funzioni autonome delegate dalla Regione e dalla Provincia e le gestisca direttamente?

Questo è il punto.

La Provincia di Bologna ritiene o no che quel territorio abbia la adeguata autonomia necessaria per gestire le funzioni che le ha delegato? Io credo di sì, questo Consiglio Provinciale dirà nuovamente di sì come ha fatto con la convenzione firmata, la Destra dirà di no, il punto è che dice di no sapendo di non avere alternative per dare a Imola quella autonomia che Imola vuole!

PRESIDENTE:

Grazie. Bene.

La parola al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente.

A differenza di molti colleghi che mi hanno preceduto vorrei parlare dell'ordine del giorno che abbiamo presentato non di tutto e di più, perché è chiaro che se si parla di tutto e di più è evidente che si possono dire molte cose e si possono anche giustificare nel senso che lo si ritiene più ampio. Però noi discutiamo un ordine del giorno che ha contenuto ben preciso e quindi sarebbe stato opportuno che chi è intervenuto fino a adesso nella discussione, si concentrasse sul contenuto dell'ordine del giorno e delle affermazioni che sono contenute.

Devo dire che io ero già Consigliere Provinciale nel 2004 quando si avviò, lo dico perché rimanga a verbale, un

BOZZA NON CORRETTA

percorso equivoco sotto il profilo politico e sotto il profilo istituzionale portato avanti allora dal Sindaco di Imola Massimo Marchignoli e dall'allora Presidente del Circondario Bruno Sonaroli, i quali incontrarono, non si capisce a quale titolo alcuni esponenti delle Minoranze esistenti nei vari Comuni, non di tutte le minoranze, non di tutte le forze politiche, perché alcune forze politiche non aderirono a questo genere di concertazione, però ci fu qualche sventurata di manzoniana memoria che rispose alla sollecitazione politica.

Devo dire che io, per esempio, ho ancora i documenti, so e dirò chi sono i rappresentanti delle Minoranze che hanno aderito alle lusinghe della Maggioranza in un momento, tra l'altro, politicamente criticabile, perché si era allo scadere dei mandati amministrativi, per cui quei Consiglieri non potevano disporre delle deleghe dei propri Comuni. Feci una battaglia molto forte contro quello e che è il nuovo Circondario imolese, lo dico perché purtroppo non tutti in politica hanno buona memoria, per cui è facile dimenticarsi delle cose che sono sgradite, però ci sono dei fatti molto seri. Purtroppo, devo dire, e ancora questo percorso non è ben capito, il nuovo Circondario imolese danneggia soprattutto gli imolesi al di là di quello che ritengono gli esponenti dei vari Comuni.

Io sono anche Consigliere Comunale di Imola e ritengo che per la comunità imolese il Circondario e un certo genere di programmazione sia e significhi scaricare sulla comunità imolese, cioè su 63 mila abitanti i costi dei servizi per 120 mila abitanti. Questo è un ragionamento esattamente non condivisibile, perché ci sono molti Comuni, vorrei parlare e mi farebbe piacere parlare del ruolo della Comunità Montana che presto verrà superata perché non rientra nessuno dei Comuni interessati rientra nella categoria dei Comuni montani, ma sicuramente, quella che è la vallata del Sant'Elmo avrebbe dovuto dare già corso ad un percorso di accorpamento anche delle entità comunali che

BOZZA NON CORRETTA

avrebbero dovuto portare all'unificazione anche sotto una logica di risparmio proprio a favore dei contribuenti.

Ciò non è accaduto e noi ci troviamo un Ente dove un Comune con 800 abitanti conta esattamente quanto un Comune con 63 mila abitanti e questa non è democrazia!

Io dirò di più, non è democrazia il fatto che i Comuni si siano spogliati delle deleghe dell'Amministrazione del loro territorio e le abbiamo conferite al Circondario, perché molti dei rappresentanti istituzionali del Circondario, non parlo dei Consiglieri, parlo degli Assessori, ma parlo anche di Lorenzi non sono stati votati in nessun Comune, non hanno avuto nessuna legittimazione popolare.

Allora, noi dobbiamo chiederci qual è il rispetto delle istituzioni, della democrazia è su questo che io sarei stata curiosa di confrontarmi con i colleghi della Maggioranza e anche con la collega Pariani, qual è il senso della democrazia che fa sì che ci sia qualcuno che può amministrare 120 mila persone senza essere stato votato da nessuno, perché questo non dà nessun tipo di giustificazione, questo è il punto di debolezza del Circondario.

Sarebbe stato interessante invece utilizzare l'ordine del giorno del Consiglio Provinciale per cominciare una serie di consultazioni nei vari Comuni per capire come funziona Comune per Comune l'esperienza del Circondario e valutarla in un rapporto istituzionale, ma non in una discussione blindata come generalmente amate fare quando va bene convocando solo il Presidente del Circondario o qualche Assessore, ma consentendo la partecipazione anche ai Consiglieri di Minoranza in modo da avere voci a favore a voci contro.

Dirò di più, il sistema di nomina e di composizione della assemblea del Circondario viola qualsiasi principio di rappresentatività, basti pensare come vengono nominate le minoranze dove liste di Centrodestra sono costrette a

BOZZA NON CORRETTA

concertare la nomina con liste di estrema Sinistra, dove non c'è nessun tipo di rapporto, ma dirò di più ci sono Consiglieri Provinciali e forze politiche che in Provincia sono in Maggioranza e che nel Circondario sono all'Opposizione.

È chiaro che qui a molti fa comodo l'Ente Circondario perché si può indossare una giacca di rappresentatività, di moderazione in un ambito istituzionale più elevato e poi sul territorio si può fare un altro tipo di politica.

Ritengo che questo non sia onesto nei confronti degli elettori.

Per cui è proprio sul contenuto di quello che noi abbiamo scritto in questo ordine del giorno, dove non c'è il rapporto tra cittadini amministrati e amministratori e viene ad essere spezzato questo meccanismo che poi è alla base del controllo e del voto e della rappresentatività anche degli Enti Locali, noi non siamo contro tutti gli Enti Locali, noi non siamo contro tutti gli Enti Locali, ma siamo sicuramente contro queglii Enti Locali che non hanno nessun rapporto con i cittadini come questo, dove non c'è una reale rappresentatività del territorio che si vuole rappresentare.

Sarebbe stato interessante avviare una discussione per capire che correttivi apportare, io voglio spendere due parole anche sulla Provincia di Imola tema che personalmente mi è molto caro e nel quale io personalmente credo, per dire una cosa, che si può fare anche una Provincia anche a costi inferiori di quelli che ha attualmente il Circondario e avrebbe avuto il privilegio di avere e di essere letta direttamente dai cittadini.

Quindi, la soluzione della Provincia di Imola che aveva un senso proprio per l'identità del territorio, aveva una sua ragionevolezza e una sua identità, al percorso della Provincia di Imola non è escluso che nel tempo si arrivi, perché poi anche il braccio di ferro che voi stessi da Maggioranza avete fatto tra Regione, Provincia e

BOZZA NON CORRETTA

Circondario lo dimostra. Allora proprio su questo io sarei cauta e lo dico ai colleghi della Maggioranza che dicono delle cose qui e poi ne vengono a dire altre a Imola, bisogna stare attenti perché poi le parole che vengono dette e spese rimangono! Per cui quando ci si lamenta perché non arrivano le deleghe, perché succedono determinate cose, bisogna essere poi consequenziali, lo dico perché questa abitudine al trasformismo che fa sì che qualcuno sia nel tempo stesso Maggioranza e Opposizione di se stesso è un discorso che dimostra pesantemente i limiti e la propria rappresentatività.

Sono sicura che le cose che ho detto siano state bene intese, per cui mi fermo qui e credo anche di avere illustrato perché il nostro ordine del giorno non è la solita ripetizione del muro contro muro, ma ha degli elementi di concretezza che meritano rispetto e accoglimento.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Brevemente, per sottolineare il nostro gruppo voterà contro l'ordine del giorno che è stato presentato, che consideriamo una iniziativa legittima e che tuttavia ha assunto dei caratteri ben precisi, un'iniziativa che si è mossa e si muove nel segno dell'antipolitica, ma è stata credo una dimostrazione del tutto evidente ed efficace l'intervento che abbiamo ascoltato poco fa del collega Leporati.

Tentativo cioè di cogliere in questa fase nella quale si è aperta non solo una discussione, ma anche un'offensiva intorno al tema del funzionamento delle istituzioni e dei costi che sono conseguenti anche a questo funzionamento, il

BOZZA NON CORRETTA

tentativo di fare passare l'idea dell'inutilità di gran parte di queste realtà, di queste funzioni che ha uno scopo, poi, che conosciamo, ben preciso, cioè quello più di fondo, di indebolire il ruolo e la funzione della politica per cercare di spostare ulteriormente, diciamo, le sedi delle decisioni, appunto, in altri ambiti.

Credo che da questo punto di vista, quindi, sia del tutto evidente, diciamo così, il carattere di questa iniziativa, non per questo ci siamo sottratti ad un confronto anche di merito, abbiamo convenuto sulla opportunità di andare ad un passaggio non solo di discussione in sede di Consiglio, ma anche di Commissione e credo che questo sia un elemento di cui credo ci si debba dare atto.

Una volontà di confronto e di discussione che naturalmente abbiamo affrontato muovendo da convinzioni forti da questo punto di vista, cioè dalla convenzione che questa esperienza del nuovo Circondario è un'esperienza che ha le sue radici in una storia, in una tradizione di autonomia, di autogoverno, che caratterizza la realtà imolese, e come questa esperienza, abbia trovato, anche nel corso di questa prima parte del mandato, un importante momento di definizione ulteriore della sua attuazione attraverso l'intesa istituzionale che è stata raggiunta, appunto, nella prima parte del mandato, che ha consentito di mettere direi maggiormente appunto quelle che sono le caratteristiche e i caratteri di un rapporto tra Circondario e Amministrazione Provinciale che credo vada appunto nella direzione di rafforzare nel suo insieme le capacità di Governo del territorio di questa realtà provinciale da parte, appunto, della Provincia nel suo insieme, a partire dal concorso e dal contributo che viene dall'esperienza del Circondario.

Noi muoviamo da questa convinzione, francamente ci pare che altre occasioni anche che avranno un carattere di coinvolgimento più diretto dei cittadini che una raccolta

BOZZA NON CORRETTA

delle firme, che non un'iniziativa di un ordine del giorno potranno rappresentare effettivamente un momento di verifica di questa esperienza.

Voglio sottolineare poi anche il fatto che veniva ricordato che questo tema del Circondario, del nuovo Circondario imolese e delle sue funzioni, delle sue attribuzioni, così come si è configurato è diventato un elemento, che è entrato a fare parte di una riflessione più complessiva che si è aperta anche sul tema di nuovi assetti istituzionali anche per quello che riguarda la riflessione e le proposte intorno al tema della città metropolitana, proprio perché questo tipo di esperienza può rappresentare un riferimento importante per superare diciamo in avanti quelle che sono le esperienze che si sono realizzate nel corso di questi anni a partire da quelle molto significative anche delle associazioni tra i Comuni.

Quindi, noi francamente non ravvisiamo affatto quegli elementi di crisi, di difficoltà nell'esperienza del Circondario che si tende appunto a porre da parte delle Minoranze, anzi guardiamo a questa esperienza con interesse e con piena disponibilità, una volontà anche di rapporti e di confronto che crediamo possa dare frutti positivi nel corso di questo mandato.

È questo lo spirito con il quale affrontiamo, abbiamo affrontato questa discussione e con questo spirito esprimeremo un voto di contrarietà all'ordine del giorno che è stato presentato.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Sarò molto veloce perché non intendo ripetere le motivazioni che il Consigliere Leporati, il Consigliere Labanca hanno portato all'ordine del giorno che è stato

BOZZA NON CORRETTA

presentato del gruppo di Forza Italia e dal gruppo di Alleanza Nazionale. Vorrei semplicemente ricordare alla Consigliera Pariani che una parte dell'ordine del giorno è stato anche motivato dalle uscite sul giornale, mi sembra sul Domani dell'Assessore Montera, Assessore del suo gruppo che parlando degli Enti inutili ha detto che forse non erano importanti e non servivano le Comunità Montane, è stato riportato direttamente sul giornale e a questo noi ci siamo collegate perché crediamo che essere comunità, come crediamo sono pressoché Enti inutili il Circondario di Imola si muove esattamente nella stessa identica maniera.

Ancora di più, senza volere fare demagogia sui costi della politica, mi sembra assurdo di dare pensato di dar vita con deleghe e costi ad un Circondario di Imola qualche mese fa, quando al tempo stesso i DS e l'intera Maggioranza sta portando avanti un discorso di città metropolitana, città metropolitana che andrebbe esattamente a scavalcare quello del Circondario di Imola e che porterebbe alla prematura dipartita dello stesso Circondario di Imola.

Quindi abbiamo speso dei soldi per qualche mese in attesa di fare qualche cosa per cancellare.

Io credo che quando si mettono in essere degli Enti, quando si vogliono creare delle strutture delle quali al tempo stesso si vuole già segnare la morte, sia veramente uno spreco di denaro pubblico e uno spreco della politica.

Poi dopo si può ragionare su quella che è la democraticità del Circondario, su quelle che sono le discrasie tra chi è Maggioranza in un Comune e Minoranza nel Circondario stesso e questi sono argomenti che sono più che importanti e più che sufficienti a giustificare la fine di un Ente che non ha nessuna ragione concreta di vivere se non per consentire una duplicazione di ruoli che da un punto di vista istituzionale non ha nessun valore e nessun senso.

Tutta una serie di motivi ovvi che hanno portato il gruppo di Forza Italia a presentare questo ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno insieme a gruppi di Alleanza Nazionale, tutta una serie di motivi che ci permetteranno nel momento nel quale si vorrà ragionare realmente di conti pubblici e quando ragioniamo di conti pubblici Consigliera Pariani, non dimentichiamo che il Governo Prodi è il Governo della storia che ha creato il maggiore numero di Ministri e Sottosegretari, non era mai successo che un Governo avesse posto numericamente il limite che è stato raggiunto dal Governo Prodi.

È facile fare le persone che si occupano e pensano ai problemi dei costi pubblici, però tutte le prove nei quali si prova a fare un passo avanti ecco che il conservatorismo torna a galla rappresentato ovviamente dai partiti della Sinistra.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 7, 1 astenuto, 17 contrari; il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'urgenza sull'ordine del giorno per Padre Bossi. C'è qualcuno che vuole dichiarare? No.

Metto in votazione l'urgenza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Nell'ordine noi abbiamo prima l'oggetto numero 69 che è solidarietà a Dounia Ettaib, io devo mettere in discussione questo prima di Padre Bossi.

La parola al Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Chiedo la disponibilità alle presentatrici dell'ordine del giorno la Consigliera Rubini e la Consigliera Labanca di potere portare questo oggetto in Commissione, perché c'è un punto che io ritengo importante approfondire al di là ovviamente a una disponibilità alla solidarietà alla donna marocchina rappresentante delle donne marocchine lombarde, però chiedo da questo punto di vista se c'era la disponibilità.

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Sì da parte nostra se la richiesta è di fare un passaggio però accelerato in Commissione, per poi potere andare in aula a breve, brevissimo tempo e comunque entro la pausa estiva la disponibilità c'è, anche perché riteniamo comunque questo ordine del giorno molto importante e tutto quello che si può fare per trovare il consenso possibile è da noi benvenuto.

Chiedo però anche alla Presidenza la disponibilità e l'impegno anche di potere comunque avere discusso, questo ordine del giorno, l'ordine del giorno che uscirà dalla Commissione, eventualmente se è possibile già nella seduta dove abbiamo anche il tema della sicurezza con particolare riferimento anche al tema della violenza sulle donne, perché credo che la discussione di un ordine del giorno di

BOZZA NON CORRETTA

questo tipo in quella sede potrebbe comunque accrescere e portare solo qualcosa di positivo alla discussione per tutti noi.

Se questo impegno c'è anche da parte della Presidenza, da parte mia che presiedo la Commissione comunque anche deputata ad analizzare l'ordine del giorno, ci sia stata una ricerca di una giornata utile che potrebbero essere quella di lunedì mattina alle nove e trenta, salvo, lo dico già ai Commissari presenti, la possibilità che ci sia la Conferenza Metropolitana che come sapete comunque quasi spesso, quasi sempre anzi ci viene comunicata all'ultimo momento, se ci sarà la Conferenza Metropolitana che allo stato non è annunciata, andremmo nella mattinata successiva del martedì così da poter se l'impegno del Presidente Cevenini c'è in questo senso di andare a discutere l'ordine del giorno in sede dell'aula del 24 pomeriggio.

PRESIDENTE:

Va bene, naturalmente resta inscritto come primo ordine del giorno inscritto e quindi per il prossimo Consiglio se ci sono le condizioni dopo il passaggio in Commissione si può votare.

Chi vuole intervenire sull'ordine del giorno di solidarietà a Padre Bossi per la liberazione.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ci sembrava giusto a circa un mese dal rapimento di Padre Bossi di cercare di focalizzare attenzione da parte della pubblica opinione, ma soprattutto delle istituzioni per questo rapimento, per condividere la preoccupazione e la partecipazione per la sorte di questo nostro connazionale e per fare propri anche gli appelli che in via crescente sono stati posti all'ordine del giorno della pubblica opinione italiana, Ente nazionale sia da parte dei

BOZZA NON CORRETTA

missionari del Pime quando hanno affermato di sperare ancora e quando si sono chiesti chi sapesse qualcosa sulla sorte di Padre Bossi di farsi avanti e aiutare le ricerche del sacerdote.

Lo stesso Santo Padre appena è giunto a Lorenzago di Cadore, quando ha parlato con i giornalisti ha detto che tutti i giorni pensa e pensava a Padre Bossi.

La stessa agenzia di formazione religiosa quasi tutti i giorni ha una nota, in particolare che poi viene diramata agli organi di stampa e alle agenzie di stampa al riguardo di questa attenzione che non deve essere, che deve sempre essere maggiore perché vi sono voci che non sono confermate che vi siano anche persone legate al terrorismo e non solo alla devianza e alla delinquenza locale.

La stessa Pime che la l'agenzia di stampa dei missionari ha più volte evidenziato la particolarità anche del rapimento, perché, voglio dire, avviene con una certa articolazione e con dei messaggi che vengono posti all'attenzione della pubblica opinione in maniera anche difforme, magari sviando quelli che sono poi le esatte intenzioni di colo che si sono fatti attori principali. L'invito che rivolgiamo è alle istituzioni, ma soprattutto l'invito è al Governo italiano, perché si faccia parte dirigente nel promuovere un impegno massiccio di notevole attenzione alla questione attivando tutti i canali diplomatici nazionali e internazionali a tutti i livelli sia a livelli religiosi che a livelli governativi e anche perché vogliamo e l'abbiamo inserito nell'ordine del giorno, far capire che è giusto e che i missionari italiani impegnati nelle zone di crisi abbiamo lo stesso status e la stessa protezione assicurata alle associazioni non governative, segnatamente la Sgrena e le due Simone erano, a loro era riconosciuto lo status di operatori delle organizzazioni non governative che godono di attenzione particolare anche da parte delle forze di sicurezza.

Quindi, anche la particolarità di questo ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno è anche perché vogliamo focalizzare, aumentare l'attenzione da parte della pubblica opinione, del Governo e delle forze politiche affinché visto che praticamente è quasi giornaliera l'offesa ai missionari in molti territori e assicurare, dicevo, a questi profeti di pace, e di carità lo status che li vede maggiormente assicurati al pari degli rappresentanti delle organizzazioni non governative.

Non ha nessun intento di divisione questo ordine del giorno e anzi noi chiediamo che, appunto, perché sono in gioco con questo rapimento tanti valori, tante questioni che molte volte sono pronunciate e enunciate dai giornali, dalle forze politiche e credo che su questo ordine del giorno ci si possa trovare tutti appieno perché mi pare di capire che non vi siano e non vi debbono essere delle pregiudiziali e delle posizioni di distanza da questo avvenimento che ci tocca tutti in particolare.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola? No? Dichiarazioni di voto? No? Votiamo. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

A questo punto Assessori che rispondono non ne abbiamo e quindi Consiglieri dichiarazioni di fine seduta non ne abbiamo. Chiudiamo i lavori.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 17 Luglio 2007*